

Per l'occupazione e la ripresa economica

Oggi sciopero generale in Liguria

L'astensione è stata decisa da CGIL, CISL e UIL - L'adesione degli insegnanti, dei commercianti e del personale dell'Opera

A pagina 4

Due studenti arrestati a Pisa In 6.000 manifestano a Milano

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trionfale affermazione di McCarthy alle « primarie »

Duro scacco per Johnson

Al « candidato di pace » il 42 per cento dei voti

Robert Kennedy cambia idea, ma il vincitore « non uscirà di scena » — Tutto il fronte politico in movimento — Mobilitazione al Congresso per bloccare i piani della « scalata »

WASHINGTON, 13

Il senatore Eugene McCarthy, leader della corrente del partito democratico che si batte per precludere una rielezione di Johnson, ha ottenuto un successo addirittura trionfale alle elezioni « primarie » del New Hampshire. McCarthy, che aveva previsto di riscuotere il venticinque per cento dei voti, ha avuto invece il 42 per cento, e potrà contare sull'appoggio di venti dei ventiquattro delegati del New Hampshire alla Convenzione democratica che nominerà il candidato alla presidenza.

Johnson, i cui sostenitori avevano presentato il voto per McCarthy come « un voto per Hanoi », ha avuto il 48 per cento. Ma anche 460 elettori repubblicani hanno segnato il nome di McCarthy sulla loro scheda: tenendo conto di ciò, il « candidato di pace » del partito democratico può essere considerato addirittura in testa rispetto al presidente. Vincitore della consultazione in campo repubblicano è l'ex-vice presidente Richard Nixon, il quale ha ottenuto il 79 per cento, contro l'11 per cento andato a Rockefeller.

Come è noto, le « primarie » sono consultazioni indette dai partiti nell'ambito del loro elettorato per saggiare la popolarità dei possibili candidati alla presidenza. Trattandosi di una consultazione « interna », è logico che vi partecipino i gruppi più attivi e politicamente impegnati. Le « primarie » del New Hampshire, un piccolo Stato del nord che conta meno di settecentomila abitanti, si svolgono con forte anticorona rispetto alle altre e sono pertanto considerate una sorta di barometro politico.

In seguito ai risultati McCarthy, il quale aveva più volte sottolineato nelle ultime settimane di non aspirare personalmente alla « corona », del partito e di considerare il suo obiettivo fondamentale quello di eliminare Johnson, ha deciso di battersi, invece, per la candidatura.

Ma un'altra importante conseguenza del voto del New Hampshire è la possibilità che esso induca anche Robert Kennedy a scendere in campo contro Johnson. Lo stesso Kennedy ha infatti indicato che « rivedrà » le sue precedenti decisioni, poiché le elezioni del New Hampshire « hanno mostrato l'esistenza di una preoccupazione nel partito circa la rotta che il paese sta seguendo ». Tra i motivi del suo tardivo ripensamento, il senatore di New York ha indicato anche la deposizione fatta dal segretario di Stato, Rusk, dinanzi alla commissione esteri del Senato, di « una direzione indicata finora », il fatto che i suoi timori per una divisione del partito « si sono già avverati » e la minaccia costituita dall'ascesa di Nixon. Si tratta, in verità, di spiegazioni tutt'altro che convincenti, poiché questi dati

(Segue in ultima pagina)



L'AGONIA DI KHE SANH Così il settimanale americano Newsweek a titolo in copertina un'impressionante servizio fotografico sulla base assediata dalle forze del FNL, ieri, 13 marzo, anniversario di Dien Bien Phu, molti si attendevano l'inizio di un'offensiva generale contro la base. Invece i partigiani hanno continuato a bombardarla, mentre a Saigon Cao Ky farneticava annunciando il reclutamento di un « esercito speciale » per invadere il Nord Vietnam. Nella telefoto: marinari USA si riparano in una trincea per sfuggire ai mortai vietnamiti. * A PAGINA 12

TEMPESTOSA CRISI MONETARIA

L'Italia esce dal pool dell'oro?

La corsa all'oro — che equivale all'attacco al dollaro — ha assunto ieri ritmi tumultuosi e ha battuto tutti i record. Solo a Parigi ne sono state acquistate 16 tonnellate contro le 14 tonnellate del dicembre scorso al momento della svalutazione della sterlina e quando la media delle transazioni, in tempi normali, non supera le due tonnellate giornaliere. Fenomeno ancora più accentrativo a Londra — dove le transazioni hanno raggiunto le 150 ton-

nellate — e in altre capitali dell'Europa occidentale. All'origine della frenetica corsa all'oro di ieri — che si è manifestata anche attraverso l'acquisto da parte di gente abitualmente indifferente alle cose di Borsa — pare vi sia la voce secondo cui anche l'Italia avrebbe deciso di abbandonare il pool dell'oro. La notizia, proveniente da Zurigo, è stata smentita dal ministero italiano del Tesoro e, più tardi, anche dall'equivalente ministero americano. Ciò non è

tuttavia servito a frenare la sensazione di vero e proprio panico che si è impadronita dei possessori di denaro liquido i quali, temendo una svalutazione a catena delle monete del mondo capitalistico, hanno contribuito a dare ritmo febbrile all'acquisto di oro. Se infatti un paese come l'Italia avesse deciso o decedesse di ritirarsi dal pool dell'oro altri paesi ne seguirebbero l'esempio concludendo così a praticare una politica monetaria analoga a quella del-

la Francia L'America. In questo caso, sarebbe costretta a ricorrere a misure il cui pratico significato sarebbe la svalutazione del dollaro, che sarebbe a sua volta seguita dalla svalutazione di altre monete. La notizia, come si è detto, è stata smentita. Ma non vi è dubbio che stiamo assistendo alla più grave tempesta monetaria che abbia investito nel dopoguerra il mondo capitalistico e le cui conseguenze sono imprevedibili. A PAGINA 11

Il prof. Mattalia cacciato dalla scuola continuerà la sua battaglia in sede politica

Il preside del Parini candidato indipendente nelle liste del PCI



Il prof. Daniele Mattalia, preside del liceo classico « Parini » di Milano, ha accettato la candidatura alla Camera dei deputati, come indipendente, che gli è stata offerta dal Partito comunista. Il prof. Mattalia, che due anni fa fu al centro del processo della « Zanzara », è stato sospeso il 7 marzo scorso dal suo incarico per essersi rifiutato di far entrare la polizia nella sua scuola per far sgomberare gli studenti. Domani pubblicheremo una lettera del professor Mattalia ai giovani, nella quale vengono spiegate le ragioni che lo hanno convinto ad accettare la candidatura nelle liste comuniste. (Nella foto: il prof. Mattalia davanti al liceo il giorno dell'occupazione) A PAGINA 2

Nel tentativo di giustificare il comizio di Moro

BUGIE DEI DIRIGENTI TV «IGNORAVAMO CHE ERA INIZIATA LA CAMPAGNA ELETTORALE...»

Si ammette però che le due trasmissioni di lunedì sera possono essere considerate frutto di un « errore » — Passo dei capigruppo parlamentari del PCI presso la Presidenza della Repubblica

Né la DC né i dirigenti della Rai-TV riescono a dare giustificazioni plausibili delle due trasmissioni di lunedì sera riservate a Moro e a otto giornalisti governativi ad uso puramente propagandistico e contro tutte le norme in vigore. Era dav-

vero « doveroso » — come pensa il *Popolo* — il comizio Moro? « Doveroso » perché Moro è il Presidente del Consiglio? Ma proprio per questo egli era la persona meno indicata a tracciare un bilancio della legislatura. Egli ha speso i quaranta minuti del suo rapporto a tirare l'acqua al suo mulino, come era facile prevedere. Il governo è uno dei protagonisti dello scontro elettorale, ha già troppi mezzi e occasioni per reclamizzare le proprie « benemerite » e per le sue apposite trasmissioni nel ciclo di *Tribuna elettorale*. Non gli basta? Perché il Presidente della Camera o del Senato, poniamo, non dovrebbe essere preferito al capo del governo se è stato un capotavola di false ingenuità. Ha detto che le somme di un quinquennio di attività politica?

Come è noto i parlamentari del PCI avevano inoltrato una protesta al de Delle Fave che è il presidente della commissione di vigilanza sulla Rai-TV.

Questa protesta è stata esaminata ieri mattina in una riunione convocata dallo stesso Delle Fave, presenti il direttore generale della Rai-TV Bernabei, il compagno on. Nannuzzi e il senatore missino Ferretti. Nannuzzi, che è tornato ad esporre le ragioni della iniziativa del PCI, si è sentito dare risposte strabilianti da Delle Fave e Bernabei. Quest'ultimo è stato un capotavola di falsa ingenuità. Ha detto che la Rai-TV, lunedì sera, non riteneva che fosse ancora iniziata la campagna elettorale e che pertanto non considerava violati gli impegni contratti a suo tempo nella commissione di vigilanza sull'esercizio della propaganda televisiva. Qui c'è solo da ricordare che nella mattinata di lunedì Saragat aveva sciolto la Camera e che il Consiglio dei ministri aveva discusso la data delle elezioni per il 19 maggio. Anche i bambini sanno che con questi atti si apre ufficialmente la campagna elettorale. E' lecito supporre che lo sappia il direttore generale della Rai-TV? Quanto al « servizio giornalistico » che è andato in onda subito dopo l'esibizione morotea, Bernabei si è schermito adducendo che era già in programma da tempo per dare un'idea del bilancio finale della legislatura. All'ultimo momento, sopravvenuta la richiesta di Moro di fare il discorso davanti alle telecamere, non si è ritenuto di dover sopprimere la trasmissione successiva. Ma questa non è una

bugia? Se il dottor Bernabei si va a rileggere sul *Radio-corriere* i programmi televisivi di lunedì 11 marzo vedrà che il « servizio giornalistico » non era previsto. Bernabei ha detto comunque che la televisione prende atto delle proteste giunte da numerose parti e ha ammesso che le trasmissioni di lunedì possono anche essere considerate frutto di un « errore », per quanto i dirigenti dell'Ente non siano di questo avviso. Col che Bernabei e Delle Fave ritengono chiuso l'incidente. Non è così. Il compagno Nannuzzi ha replicato che le sue richieste restano valide: convocare l'esecutivo della commissione di vigilanza e mandare in onda una trasmissione di pari durata di quelle di lunedì da riservare ai rappresentanti dell'opposizione e a giornalisti non governativi. Un passo presso la Presidenza della Repubblica sarà compiuto dai presidenti dei gruppi par-

lamentari comunisti. In chiave elettorale va letta anche una nota dell'*Osservatore della Domenica* che richiama i cattolici a « meditare seriamente sulle loro responsabilità ». E' un onesto appello a votare DC, a proteggere la DC da « attacchi convergenti ». Le ACLI intanto hanno reso noto un documento che traccia un bilancio del centro sinistra venuto da non pochi motivi di delusione. Si chiede tra l'altro « una inversione di tendenza » dato « il ritardo con cui sono state avviate alcune riforme unitamente al calo di mordente di altre ». Le ACLI non sono nuove a posizioni polemiche verso la gestione moderata del centro sinistra. Ma la coerenza non è il loro forte. Labor ha già promesso i suoi voti proprio ai moderati che comandano nella DC e nel governo.

ro. r.

OGGI

i nobili

« TUTTI si aspettavano — scriveva ieri il *Tempo di Roma* — che il primo marzo, oltre alla riforma della Curia romana, entrasse pure in vigore quella della Corte pontificia ». E' vero, ce lo aspettavamo tutti, specialmente gli operai e i contadini, i terremotati, i pensionati e gli studenti. E invece non se ne è fatto nulla. Ma perché, ci chiediamo ora smarriti, perché?

La colpa è dei « progressisti » che avrebbero preteso una strage, per così dire, di guardie nobili e di camerieri. Sapete quanti sono i « camerieri » presso la Corte pontificia? Ci sono i camerieri segreti partecipanti di coppa e spada, i camerieri segreti soprannumerari di Sua Santità, i camerieri segreti di coppa e spada di Sua Santità di numero e soprannumero, i camerieri d'onore in abito paonazzo, i camerieri d'onore extra urbem e infine i camerieri d'onore di coppa e spada di Sua Santità e di numero e soprannumero. Ora i « progressisti », coloro che

auspicano l'avvento di una vera « Chiesa dei poveri », ce l'hanno — dicono i conservatori della Curia — con tutti questi « camerieri », prima di tutto, immaginiamo, perché essendo segreti non si sa mai se siano camerieri o no, e poi perché con tanti posti che ci sono dove se chiamano camerieri non viene mai, non pare giusto, francamente, che in Vaticano ce ne siano tanti, in soprannumero. Ma i « progressisti » hanno avuto il torto di mostrarsi incontentabili, il solito torto degli estremisti. Sentite: «... di questo passo sono arrivati a chiedere una smobilitazione in piena regola della Corte pontificia, una estromissione dal Vaticano di tutti i nobili ». A che capito che roba? E vi rendete conto del rischio che abbiamo corso? Eh sì, perché se ci ritroviamo sulla piazza alcuni camerieri licenziati, potremmo sempre sperare di metterli a posto, ma i nobili, se ci capiamo tra i piedi i nobili, che ne facciamo? Fortebraccio

Alberto Jacoviello

In una società contraddittoria

Anche i professori sono bi-dimensionali

La lotta, appassionata, contro una scuola di classe mi pare uno dei punti chiari e centrali della attuale rivolta degli studenti universitari, e medi...

mo a una dimensione, pubblicata da Einaudi circa un anno fa, e già giunta alla terza edizione.

Nelle società industriali avanzate, gli strumenti della produttività e del progresso, organizzati in un sistema totalitario, determinano non soltanto gli impieghi attuali ma anche quelli possibili...

Indissolubilità del matrimonio: chi è pro e chi è contro

Don Paolo, che ne pensa del divorzio?

Qualcosa si muove anche tra i cattolici ma la Democrazia Cristiana, per scopi elettorali, vuole scatenare nuovamente la vecchia campagna sanfedista



Altre due reti di metropolitana stanno per essere allestite nell'Unione Sovietica. Al centro: il «metro» da tempo in funzione a Mosca, Leningrado, Kiev e Tiflidi, si aggiunge quanto prima quello di Baku, nella repubblica caucasica dell'Azerbaïdjan, e di Khar'kov, in Ucraina. Il primo braccio della rete metropolitana di Baku è già stato allestito: si sviluppa su un percorso di 18 chilometri e mezzo, collegando fra loro i tre settori della città...

MILANO, marzo. «Incompatibilità di carattere? Ma faccia il piacere, è un male da ricchi... mi dice un sacerdote che tiene una rubrica di consigli spirituali su un rotocalco femminile... sono ben altre le miserie di certi matrimoni...»

Stampa — ragione in termini di concretezza parlamentare. Vuole che nella prossima legislatura la DC riesca cost forte da poter impedire l'introduzione del divorzio in Italia. Con infelice accostamento egli ha pure invocato la repressione della pornografia, quasi che dal punto di vista della decenza le due questioni siano paragonabili...

Stampa — ragione in termini di concretezza parlamentare. Vuole che nella prossima legislatura la DC riesca cost forte da poter impedire l'introduzione del divorzio in Italia. Con infelice accostamento egli ha pure invocato la repressione della pornografia, quasi che dal punto di vista della decenza le due questioni siano paragonabili...

Advertisement for 'RAZZE E POPOLI DELLA TERRA' by Renato Biasutti. It features a globe graphic and text describing the book's content on anthropology and racial diversity.

Prima si dice: «La scuola e l'Università italiana si fondano sull'autoritarismo dei professori che lo esercitano solo allo scopo di irremediabilmente in una società determinata coloro che potenzialmente potrebbero modificarla...»

Ritorniamo a quella istituzione del «sistema» che è la scuola, e verifichiamo in questo caso particolare se continui ad avere ragione l'ottimismo dialettico di Marx, o se venga convalidata la «disperazione» di Marcuse di fronte all'onnipotente del sistema, che sarebbe capace di non far mai esplodere nel suo interno tra forze produttive e rapporti borghesi di produzione.

Dal punto di vista del dominio di classe (dei rapporti di proprietà) è chiaro che la classe dominante ha tutto l'interesse a rendere l'istruzione, soprattutto (ma non soltanto) quella superiore, un privilegio di classe. Lo schiavo analfabeta è molto più «integrato» dell'operaio colto. Ma la società è contraddittoria, il sistema non è onnipotente: lo sviluppo delle forze produttive richiede l'operaio colto, sempre più colto, il tecnico sempre meno specializzato; richiede, in una parola, una enorme espansione in area ed in vertice e proprio cambiamento qualitativo nella struttura, anche in quella «popolare», anche in quella tecnico-professionale. C'è poi un'altra contraddizione, che contribuisce a introdurre nella scuola la vivace multiforme dialettica che cercheremo tra un momento di puntualizzare: ed è la contraddizione tra mezzi di integrazione automatica, non coercitiva, che il sistema cerca di impiegare, e taluni principi (di libertà individuale, di iniziativa, di solidarietà) che è pur necessario affermare a sostegno ideale di quei mezzi.

Il governo di Bonn si è dichiarato impotente a risolvere la crisi del settore occidentale

L'AGONIA DI BERLINO-OVEST

Kiesinger e i partiti della coalizione non tengono conto delle alternative proposte, per esempio, dai moti studenteschi - Un'iniziativa del borgomastro Schultz per la ricerca di un'intesa più volte proposta dalla RDT?

Dal nostro corrispondente BERLINO, 13. Il governo del cancelliere Kiesinger ha implicitamente dichiarato di essere impotente a risolvere la crisi di Berlino, nonostante le categoriche affermazioni di aiuto rilasciate all'inizio e nel corso della sessione di lavoro tenuta a Berlino ovest. L'unico impegno che non riguarda la lenta e inesorabile agonia del settore occidentale della città, preso dal governo nel corso della settimana scorsa, è stato quello, pure importante, di promuovere finalmente un dibattito sulla guerra nel Vietnam che si terrà al Bundestag di Bonn in questi giorni.

vivere solo con l'aiuto della Repubblica democratica tedesca e con i finanziamenti che vengono da Bonn. Berlino occidentale, tanto per citare un solo caso, è costretta a chiedere acqua alla RDT, ma nel contempo non paga questa fornitura che ha portato l'amministrazione delle acque della Germania democratica a scrivere un credito, di cui si è più volte sollecitata l'estinzione, di 78 milioni di marchi, vale a dire all'incirca 10 miliardi e 700 milioni di lire. D'altra parte i socialdemocratici hanno chiesto durante la settimana berlinese di prolungare senza termine il piano di aiuti finanziari di Bonn alla Berlino occidentale.

A Milano Ritrovato il «libro nero» per le persecuzioni contro gli ebrei. MILANO, 13. Un «libro nero» sui 7.500 cittadini milanesi di religione ebraica residenti nel comune di Milano nel periodo fra il 1938 e il 1942 è stato ritrovato negli archivi dello stato civile del municipio nel corso di una revisione. Attualmente, i cittadini milanesi appartenenti alla comunità ebraica sono circa diecimila. Sul volume a stampa del quale sono state trovate tre copie, sono scritti in ordine alfabetico i 7.500 nomi schedati. In migliaia di esemplari esso venne distribuito agli uffici pubblici e ai posti di lavoro, ovunque insomma si volesse attuare una discriminazione razziale: ogni nome scritto nel volume corrispondeva al cartellino di uno schedario, di colore bianco per gli uomini e rosa per le donne.

Il punto da discutere è però un altro: possiede il sistema (chiameremo così d'ora in poi la società capitalistica) come allo sviluppo tecnologico, organizzativo, dei «mezzi di persuasione» ecc.) la capacità di realizzare in modo coerente questi suoi propositi? I capitalisti sempre, sin dalla loro affermazione come classe dominante, hanno desiderato che i loro schiavi-proletari fossero integrati nel sistema (rassegnati, sottmessi) e che i figli degli schiavi accettassero non meno dei padri il sistema; ma, nella verità storica, l'azione del capitalismo, essendo intimamente contraddittoria, ha sortito l'effetto opposto, ha trasformato gli schiavi rassegnati o disperati in rivoluzionari organizzati, risolti, coscienti del loro ruolo storico.

«La moderna società borghese, che ha evoluto come per incanto così potenti mezzi di produzione e di scambio, rassomiglia allo stregone che non può più dominare le potenze sotterranee da lui evocate», scrissero Carlo Marx e Federico Engels or sono (essattamente!) 120 anni, nel febbraio del 1848, quando lanciarono il Manifesto dei comunisti. E' ancora oggi vera quella loro affermazione? O, invece, oggi, la società capitalistica matura è uno stregone che, terminato il suo apprendistato, riesce a dominare, a riassorbire nella sua sfera di potere, le forze potenzialmente antagonistiche da lui suscitato?

Questa ultima è, nella sua buona sostanza, la tesi sostenuta da Herbert Marcuse, soprattutto nel volume U-

STAMANE IL PROCESSO AI CAPI DI COSA NOSTRA



Frank Coppola

I conti per la droga con gangster e mafia

Dalla nostra redazione
PALERMO, 13. — Cui mafiosi, sono riusciti a mettere sotto processo anche i gangster di Cosa nostra. Qualcuno, addirittura, lo vedremo da domani in manette, davanti ai giudici del tribunale di Palermo. E' un fatto senza precedenti, tale da giustificare l'arrivo degli inviati delle reti televisive statunitensi.

Sette, infine, saranno giudicati in contumacia perché le autorità americane si sono rifiutate di concedere l'estradizione in Italia. Sono Caspare Magagnano, Santo Sorge, Frank Scimone, Joe Bananas (più prosaicamente noto all'anagrafe come Giuseppe Bonanno), John Prizola, Camillo Carmine Galante, e Raffaele Quarasano.

Imputazioni: associazione a delinquere per illeciti traffici (narcotici, tabacco, valuta, espatri clandestini) tra la Sicilia e gli Stati Uniti. Secondo l'accusa — sostenuta da inchieste del Sepe americano e dell'Fbi, da indagini della Finanza da intercettazioni telefoniche della polizia italiana e dalle

rivelazioni di Joseph Valachi, l'uomo che ha «cantato» su Cosa nostra — i rapporti tra mafia e delinquenza organizzata americana, che serano allentati dopo gli anni Trenta, ripresero intensissimi vent'anni dopo con l'estradizione in Italia di Lucky Luciano e soprattutto, in seguito, quando la creazione di uno stato socialista a Cuba rese impossibile a Cosa nostra di continuare a servirsi dell'isola come del centro chiave per lo smistamento della droga.

Da qui i «convegni» in Sicilia e in America tra mafiosi e gangsters che portarono ad una maggiore valorizzazione della Sicilia come canale dei traffici tra il Medio Oriente e gli Stati Uniti.

g. f. p.

Il primo obitorio drive-in funziona negli USA

Ora in auto anche l'addio al caro morto in vetrina

E' la trovata di un impresario di pompe funebri - Le bare esposte lungo una strada privata a senso unico - Ingorgi

ATALANTA, 13.

I morti in vetrina. Tutte vetrine dietro ognuna delle quali una bara aperta con il caro estinto bene in vista. Davanti alle vetrine passano le auto con a bordo i parenti del caro estinto: sostano davanti alla vetrina giusta per un tempo più o meno lungo, a seconda del grado di parentela, del dolore o della semplice curiosità. Proprio così: ad Atlanta un intraprendente impresario di pompe funebri, Hirschel Torton, ha inventato il primo supermarket mortuario. Lo ha chiamato obitorio drive-in e già pensa di aprirne filiali simili in tutto lo Stato della Georgia. E' certo che la sua idea avrà successo.

La nuova impresa è figlia diretta della società dei consumi: consumare in fretta, anche — perché no? — l'esperienza della morte. Il tempo è denaro, anche per coloro che rendono l'estremo saluto a chi ha varcato le soglie dell'eternità. Ma si sa, chi muore giace e chi è vivo continua ad aver fretta. Non è giusto dover perdere troppo tempo tra l'ufficio e lo spettacolo serale, doversi cambiare d'abito e di cravatta, posteggiare la macchina davanti all'ultima dimora del padre, della madre o del compianto amico, scendere, perdere tempo a condolarsi o a fingere di addolorarsi, con un vecchio strabico sull'orologio.

L'obitorio drive-in risolve tutti i problemi: nell'auto la privacy è rispettata, il dolore contenuto, il taglio dei tempi accelerato, la visibilità garantita nel migliore dei modi, la igiene salvaguardata, lo choc psichico ridotto al minimo. Nell'obitorio drive-in perfino i bambini potranno accedere senza scosse alla visione del mistero della morte e anche il cane non dovrà sostare senza sorveglianza fuori della chiesa o della stanza mortuaria.

E' era un neo, una macchia, nel perfetto e disinvolto svizzero di una giornata dell'americano medio. La morte di un vicino o di un conoscente poteva sconvolgere orari e attività, per di più senza preavviso decente. La morte è strana e capricciosa, ma non c'è fenomeno che non possa essere riconducibile ad una programmazione preordinata e moderna. Era un pezzo che Hirschel Thorton ci stava pensando: perché il suo non è stato di una mente folle o stravagante. L'idea, al contrario, si fonda su un reale esigenza della società americana.

Diamo la parola a Hirschel Thorton: «La gente passata nel mio ufficio di pompe funebri sempre tardi. Era un via vai continuo, dalla mezzanotte all'una. La gente va a vedere per l'ultima volta gli amici scomparsi o a ore impossibili certo perché durante il giorno non riesce a trovare il tempo». Fin qui il sociologo, poi ecco la riflessione di Thorton padrone d'azienda: «Questa abitudine mi teneva sveglio gli inservienti tutta la notte, mi scomodava gli orari della casa, mi costringeva ad assumere personale notturno in sovrappiù. Insomma dovevo risolvere il problema».

A dire il vero, nonostante tutto, la mente di Thorton ha respinto a lungo una soluzione drive-in. Finché l'idea, che da un certo momento ha cominciato a germogliare, ha abbattuto le ultime resistenze, come spesso accade, insinuandosi nel subconscio e lui l'ha sognata. Nel sogno ecco, chiara, perfetta, la visione dell'obitorio drive-in.

Il giorno dopo Thorton s'è messo al lavoro. Ha fatto prolungare il suo accogliente obitorio con un locale che presenta un lato lungo una strada privata. Questo corridoio è diviso in vetrine di un metro e ottanta di lunghezza, giusto il posto per la bara con la sua bella targa dove è scritto il nome e cognome dello scomparso — ad evitare soste sbagliate — tutta contornata di drappi eleganti.

Unico problema da risolvere, gli eventuali ingorghi di macchine. «Oh no — ha detto l'industriale la signora Thorton, infaticabile e dolcemente assistente del marito, cointeresata agli utili dell'azienda — i parenti e gli amici più stretti non presentano un problema. Saranno i curiosi, i primi tempi, a darci qualche fastidio. Ma poi, come rientrerà nella prassi normale e nessuno si meravigli più».

Cary Grant si è rotto il naso nello scontro



NEW YORK, 13.

Cary Grant, il bello sessantatreenne di Hollywood, si è rotto il naso. E' accaduto in un pazzo incidente stradale verificatosi sull'autostrada che dalla metropoli americana porta all'aeroporto Kennedy. Sull'auto dell'attore viaggiava anche una giovane attrice, Gratia Von Furstenberg, che ha riportato la frattura della clavicola e della gamba destra. Più leggermente si è ferito l'autista della vettura, Troy Lindahl di 33 anni.

L'attore e la giovane amica dovevano partire con un aereo diretto in California, per questo hanno imboccato nelle prime ore del pomeriggio la «express way», l'autostrada a sei corsie che congiunge New York all'aeroporto. Ad un certo punto, l'auto di Cary Grant è stata investita in pieno da un trattore con rimorchio che aveva invaso la corsia. Il pesante automezzo era stato violentemente tamponato da un autotreno che lo aveva sbalzato nella corsia a senso contrario.

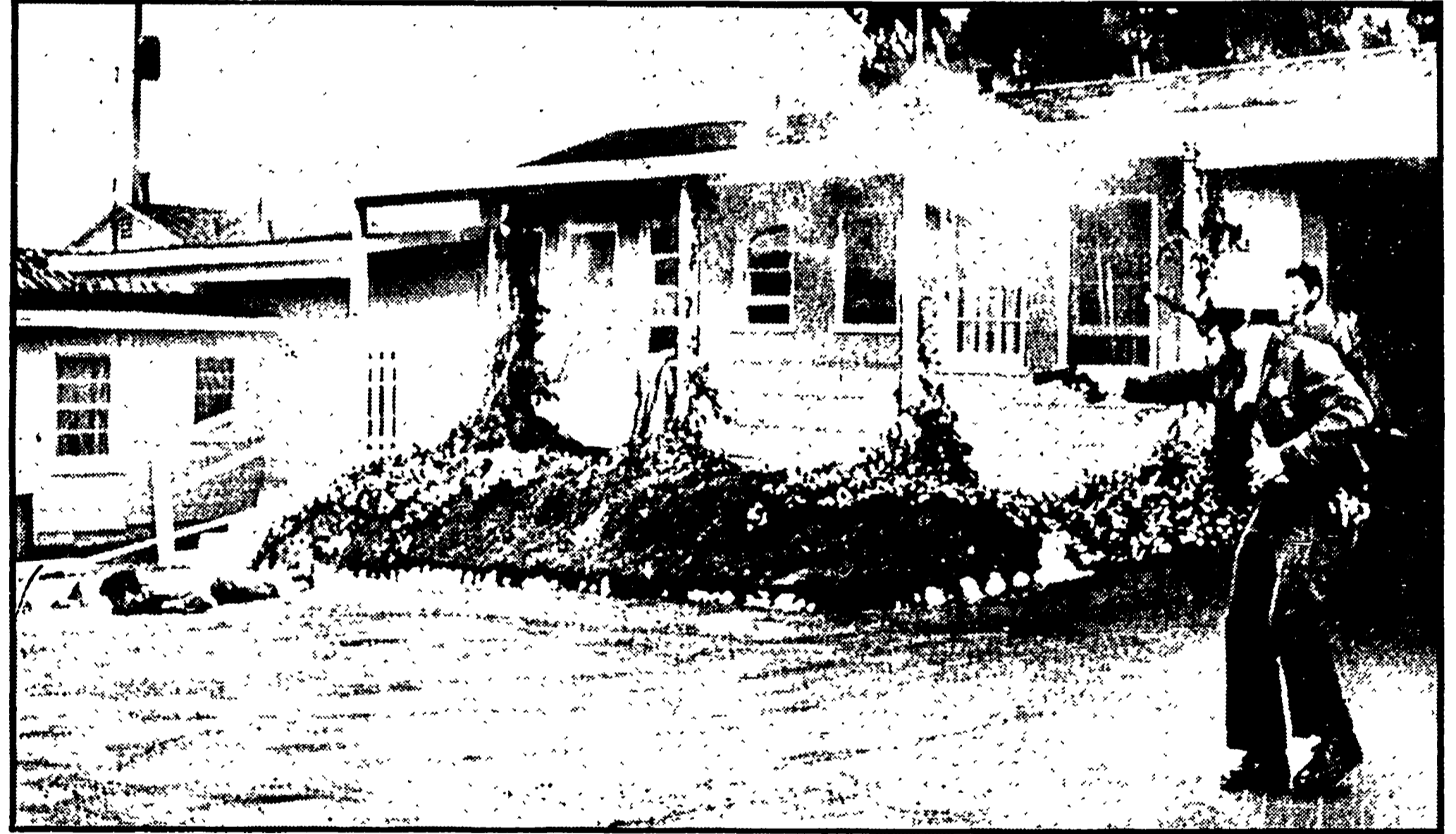
L'incidente ha bloccato due delle corsie di transito dell'autostrada e la polizia, giunta su-

bito sul luogo, ha prestato i primi soccorsi ai feriti. Cary Grant sanguinava dal naso mentre la sua compagna di viaggio è stata sollevata di peso dalla vettura fortemente danneggiata ed adagiata su una barella. Poi i due sono stati trasportati al «St. John's queens hospital» che è il nosocomio più vicino al luogo dell'incidente. I medici del pronto soccorso hanno diagnosticato per Grant la sospetta frattura del setto nasale. Mentre la giovane, come abbiamo detto, ha riportato la frattura della clavicola e della gamba destra. Cary Grant, per i medici dell'ospedale, poteva essere dimesso subito, ma l'attore, dopo aver consultato il suo medico di fiducia, ha deciso di rimanere ricoverato per qualche giorno.

Sulle cause dell'incidente, che tuttavia appaiono chiarissime, è stata aperta un'inchiesta. Sono intervenute le assicurazioni che prima di sborsare le prevedibili grosse cifre per il risarcimento a Grant, vogliono accertarsi della reale entità dell'incidente.

Davanti ai fotografi

Assassinato a sangue freddo il fuggiasco



MANHATTAN BEACH (Usa) — Un ergastolano fuggito dal penitenziario di San Quentin è stato ucciso dalla polizia durante uno scontro a fuoco che è stato fissato in varie drammatiche immagini fotografiche. Il fuggitivo si chiamava Arthur Glen Jones. Per sfuggire alla cultura, si è rifugiato in un motel, da dove ha lanciato candelotti di dinamite contro la polizia. Con un acrobatico salto da una finestra ha di nuovo tentato di allontanarsi, ma è stato centrato in pieno da un poliziotto, il quale è fissato (foto sopra) con il braccio ancora teso. Glen Jones è caduto in terra (la foto accanto al titolo lo mostra morente in primo piano) e qualche istante dopo ha cessato di vivere

Si apre oggi il XXXVIII Salone dell'auto

La Ferrari spaziale a Ginevra

Dovrebbe raggiungere i 350 all'ora — Le maggiorate della serie FIAT 850 — Le conseguenze del mercato comune

GINEVRA, 13. Domani, alla presenza del presidente della Confederazione elvetica, il Willy Spühler, si inaugura il 38° Salone internazionale dell'Automobile di Ginevra, unico grande salone primaverile della stagione '68. Si tratta di un salone che attraverso alcuni dati si presenta come un salone record. Gli espositori hanno raggiunto la cifra di 1.800, e la superesposizione è di 43.000 metri quadrati. Sin dai tempi del Palazzo delle Esposizioni di Berlino, il Salone di Ginevra è il più grande salone internazionale di automobili. In questa sede si riuniscono i costruttori di tutto il mondo, i costruttori di ogni nuova regolamentazione nazionale della sicurezza e la General Motors e la Ford e tutti gli altri costruttori statunitensi non intendono accettare le raccomandazioni del gruppo di studio di Ginevra. I costruttori europei, in poche parole, dovranno sottostare alle leggi americane se vorranno esportare negli Stati Uniti.

Le case costruttrici di auto vetture che espongono a Ginevra sono 66, e rappresentano: Cecoslovacchia (1), Francia (5), RFT (9), Giappone (4), Italia (1), Olanda (1), Gran Bretagna (20), Stati Uniti (11), Svezia (2), Svizzera (1) e URSS (1). Tra i carrozzieri, gli italiani fanno come al solito la parte del leone e sono rappresentati da Bertone, Ghia, Lombardi, Maretti, Osip, Piniarina, Vignale e Zagato. Come ogni volta che si rispetta, da più parti si sente parlare di novità d'ultima ora, anche bisognerà attendere la cerimonia inaugurale per controllare sino a qual punto le voci di possibili novità sono fondate. Per il pubblico svizzero, saranno una novità le ultime minimagliate della Fiat: ci riferiamo alle «850» spider (prezzo 1.080.000 lire), coupé

in poche righe

Naufraga nave URSS

GENOVA — La turbonave «Raffaello», in navigazione nel Mediterraneo, su richiesta della guardia costiera americana ha deviato ieri dalla rotta stabilita per accorrere in soccorso dell'equipaggio di un peschereccio sovietico che stava affondando. La «Raffaello» ha ripreso poco dopo la navigazione perché un'altra nave sovietica era riuscita a prendere a bordo tutti gli uomini del battello affondato.

Minaccia strage in aula

NAIROBI — Un ex ispettore capo di polizia, vistosi con la bandiera della Corte di appello e condannato a 3 anni e mezzo di carcere, ha estratto di tasca una bomba a mano, urlando: «Mi avete condannato per un crimine che non ho commesso, ora mi commetto un vero, di quel dei buoni». E' stato disarmato in tempo.

Nozze fra federati

BRISTOL — Centinai di altri 60 anni fa, Charlie Brown, di 100 anni, e Annie, di 88 anni, si sono incontrati in un ospizio dopo essersi persi di vista per tanto tempo, e hanno deciso di sposarsi.

Washington, 13.

Un tempo qualcosa come duecento milioni di anni fa — nell'Antartide, ora gelida, vivevano animali che oggi popolano invece le zone equatoriali: coccodrilli, serpenti, lucertole e, probabilmente, altri vertebrati terrestri, uomo compreso. La National Science Foundation di Washington ha detto di averne raggiunta la prova oggi, dopo lunghi studi effettuati sulla mandibola di un animale, un fossile che venne trovato lo scorso dicembre nel continente antartico. E, senza dubbio, la mandibola di un vertebrato della famiglia dei labirintodonti, un importante gruppo comprendente animali anfibi ora estinti ma che certe teorie considerano antenati di tutti i vertebrati terrestri dell'era moderna, e perfino dell'uomo.

Che cosa può significare questa che viene considerata una delle scoperte più interessanti nel campo della storia naturale? Che la Terra, sia pure 200 milioni di anni fa era tutta calda, anche ai poli? Non proprio questo — come ha dichiarato il professor Edwin Colbert del Museo americano di Storia Naturale, il quale ha identificato il fossile — Sembrati la scoperta di oggi ci riporta alla teoria già nota come « deriva dei continenti ». Secondo questa teoria esisteva nell'emisfero sud del nostro pianeta un supercontinente formato dall'Antartide, che allora sarebbe stato quindi ricco di ghiacci, dall'India, dall'Australia, dall'Africa e dal Sud America senza soluzione di continuità. Questo immenso agglomerato di terre emerse si sarebbe spaccato e parti diverse sarebbero « scivolate » via pure lentamente su strati più profondi della sfera terrestre. L'Antartide si sarebbe diretta verso il Polo Sud e il sarebbe stato coperto dai ghiacci. La teoria si è basata, finora soprattutto su certe corrispondenze nella forma dei continenti che, evidentemente ricomparivano, « ritrovavano » un mosaico. Ma gli scienziati hanno sempre cercato anche corrispondenze nella costituzione di rocce e fossili.

Duecento milioni di anni fa

Serpenti e coccodrilli nel gelo dell'Antartide

Le ricerche portate a termine da un istituto scientifico americano — La terra calda anche ai Poli?

Washington, 13. Un tempo qualcosa come duecento milioni di anni fa — nell'Antartide, ora gelida, vivevano animali che oggi popolano invece le zone equatoriali: coccodrilli, serpenti, lucertole e, probabilmente, altri vertebrati terrestri, uomo compreso. La National Science Foundation di Washington ha detto di averne raggiunta la prova oggi, dopo lunghi studi effettuati sulla mandibola di un animale, un fossile che venne trovato lo scorso dicembre nel continente antartico. E, senza dubbio, la mandibola di un vertebrato della famiglia dei labirintodonti, un importante gruppo comprendente animali anfibi ora estinti ma che certe teorie considerano antenati di tutti i vertebrati terrestri dell'era moderna, e perfino dell'uomo. Che cosa può significare questa che viene considerata una delle scoperte più interessanti nel campo della storia naturale? Che la Terra, sia pure 200 milioni di anni fa era tutta calda, anche ai poli? Non proprio questo — come ha dichiarato il professor Edwin Colbert del Museo americano di Storia Naturale, il quale ha identificato il fossile — Sembrati la scoperta di oggi ci riporta alla teoria già nota come « deriva dei continenti ». Secondo questa teoria esisteva nell'emisfero sud del nostro pianeta un supercontinente formato dall'Antartide, che allora sarebbe stato quindi ricco di ghiacci, dall'India, dall'Australia, dall'Africa e dal Sud America senza soluzione di continuità. Questo immenso agglomerato di terre emerse si sarebbe spaccato e parti diverse sarebbero « scivolate » via pure lentamente su strati più profondi della sfera terrestre. L'Antartide si sarebbe diretta verso il Polo Sud e il sarebbe stato coperto dai ghiacci. La teoria si è basata, finora soprattutto su certe corrispondenze nella forma dei continenti che, evidentemente ricomparivano, « ritrovavano » un mosaico. Ma gli scienziati hanno sempre cercato anche corrispondenze nella costituzione di rocce e fossili. Ecco quindi l'importanza della scoperta del dottor Colbert. Egli ha raccontato che il fossile è stato trovato da una spedizione guidata dal geologo Barrett e patrocinata appunto dalla National Science Foundation Barrett e i suoi collaboratori hanno ritrovato la calotta di ghiaccio per diversi metri fino a raggiungere un deposito di roccia nella catena montuosa centrale a 325 chilometri dal Polo Sud. Nel letto di un antichissimo torrente hanno trovato il prezioso fossile.

Freddo in aumento per la tramontana

Freddo intenso in tutte le regioni del Sud. In alcune località del golfo del Gargano e nella provincia di Brindisi è comparsa la neve. Nel napoletano un forte vento di tramontana, che non accenna a diminuire, ha fatto sensibilmente scendere la temperatura: nella notte il termometro di Capodichino ha registrato una temperatura di poco superiore allo zero. Tutte le imbarcazioni ancorate nei porti del litorale flegreo hanno rinforzato gli ormeggi.

Freddo intensissimo anche nelle province di Terni e Benevento. A Fabri, Amelia e Montecastrilli sono stati registrati sei gradi sotto zero. Nevica sull'alto Postore e sull'alto Sannio. A Benevento soffia un forte vento di tramontana.

La guerra fra bande USA

Presente il gruppo BMC con la gamma di tutti i suoi modelli e sempre dall'Inghilterra è annunciata una novità della Volkswagen: la «Ventura», una vettura berlina con nel ventre un motore di 3284 cmc. Il prezzo, per l'Italia, è stato fissato in L. 1.880.000.

Tra i carrozzieri siamo nel core quando prendiamo che il ruolo di «prima donna» spetta alla ultima «P» (che vuol dire prototipo della Piniarina) e precisamente la 2500 cc. una Ferrari a cui la Piniarina ha «cucito» addosso un abitacolo dall'aspetto spaziale. Il motore Ferrari è un 12 cilindri di 2983 cmc. che sviluppa 400 cavalli a 9200 giri. Raggiungerebbe una velocità oraria di 350 chilometri.

NEW YORK, 13. La guardia del corpo del figlio di Joseph Bonanno (Jo Bananas) il noto esponente di «Cosa nostra», è stato ucciso lunedì scorso nel corso di una immoscatata avvenuta in un crocicchio di Brooklyn. Sam Perrone aveva 33 anni ed era la spalla che proteggeva Salvatore Bonanno. La settimana scorsa un altro membro del «clan» Bonanno era stato preso a revolverate ma si era salvato.

Decentramento

Domani sera dibattito in Campidoglio

La D.C. prepara la doppia truffa

Una deliberazione con la quale si mira a rinviare la nomina dei consigli circoscrizionali a tempo indeterminato. Un regolamento elettorale che premia ingiustificatamente la D.C. e il centro-sinistra

Per l'attuazione del decentramento amministrativo i gruppi consiliari del centro-sinistra impegnano la Giunta a proporre al Consiglio comunale la nomina degli organi circoscrizionali entro il prossimo mese di febbraio... Questa frase è stata pronunciata nell'aula di Giulio Cesare dal'on. Clelio Darida, a nome dei gruppi consiliari componenti la maggioranza di centro-sinistra...

Domani sera, infatti, il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere una deliberazione con la quale la Giunta propone di fatto il rinvio del decentramento alle scadenze greeche, cercando di sottrarre nella ordinaria prassi elettorale una nuova fase, quella della elaborazione del sistema elettorale...

VETO DOROTEO

Ma qual è la ragione politica del rinvio? E' presto detto. Esiste un veto della maggioranza dorotea, che domina nel comitato romano della D.C. all'attuazione del decentramento prima delle elezioni politiche. I dorotei, cioè, temono che un allargamento della democrazia possa influire negativamente sul risultato elettorale...

IL QUARANTUNESIMO

Sabito dopo avere esaurito il tema decentramento, il Consiglio comunale dovrebbe cominciare la discussione del bilancio di previsione. La decisione della magistratura di tenere in carcere Petrucci, oltre definitivamente al centro-sinistra la possibilità di poter contare sulla maggioranza qualificata (41 voti) prevista dalla legge per l'approvazione del preventivo...

Muore nel camion che si schianta contro un palo

Sciagura stanotte sul Racordio all'altezza della Prenestina: un camion carico di ortaggi si è schiantato contro un palo di cemento e si è quindi rovesciato. Il primo autista è morto sul colpo, mentre l'altro conducente è rimasto gravemente ferito. La tragedia è avvenuta al chilometro 38 del GRA: il camion, targato Frosinone, condotto da Cesare Bianco, abitante a Isola Liri, per cause ancora impresse è uscito di strada, cozzando contro un palo in cemento. Il pesante mezzo si è ribaltato schiacciando uccidendo sul colpo il Bianco. L'altro autista, che non è stato ancora identificato, è stato ricoverato al Policlinico...

CANDIDATURE

Sul fronte delle candidature in casa d.c. sono in questi giorni i candidati al Senato sembrano certi il marchese Gerini (l'uomo dell'Appia Antica) e l'ex federale missino Emilio Pappalardo, il quale evidentemente non si è acccontentato della vicepresidenza dell'Alitalia. Le due candidature, qualunque possa essere il loro esito, confermano i propositi del Comitato romano della D.C. di riempire le liste di nomi che diano garanzia alla destra...

g. be.

Stava pitturando la facciata esterna di un terrazzino: ucciso sul colpo



Il palazzo di via dei Tadolini dove, ieri mattina, è avvenuta l'ennesima sciagura sul lavoro. L'edile Giuseppe Gioeca (nel riquadrato) di appena vent'anni è morto precipitando dal nono piano. Era in bilico su una scala per riverniciare un muro esterno della terrazza; con un urlo straziante è piombato di sotto da venticinque metri.

Edile ventenne giù dal 9° piano davanti agli occhi del fratello

Si è rovesciata la scala, il giovane ha battuto sulla ringhiera, è rimbalzato nel vuoto - Il congiunto, un ragazzo quindicenne, si era recato a trovarlo da pochi minuti - Lavorava da un mese

È morto a vent'anni, ucciso sul lavoro sotto gli occhi del fratello che era andato a trovarlo. Stava lavorando su una scala a libretto in un palazzo al Flaminio, è scivolato, è caduto giù dalla scala, ha cercato disperatamente di aggrapparsi alla balaustra di protezione, precipitando nel vuoto da venticinque metri con un urlo straziante. È rimasto ucciso sul colpo. Giuseppe Gioeca, nato a L'Aquila e abitante con la famiglia in via della Botanica 281, da appena un mese aveva cominciato a lavorare nei cantieri, come pittore edile: prima era impiegato, a Milano, in un ufficio postale. L'agghiacciante sciagura è avvenuta ieri mattina in via dei Tadolini 26, dove il giovane si era recato insieme ad altri quattro operai per verniciare alcuni muri esterni. Erano le 10 del pomeriggio e aveva entrato ancora da qualche minuto il fratello del Gioeca, Augusto, di 15 anni, che era appunto passato per salutare Giuseppe. L'edile in quel momento stava lavorando a cavalcioni su una scala, appoggiata al muro esterno della terrazza dell'ultimo piano dello stabile. Gli altri operai e il capomastro, Amerigo Nuovo, stavano invece verniciando la cucina. Augusto Gioeca era passato per salutare anche loro: per questo, in pratica la sciagura non ha avuto testimoni. Più tardi i poliziotti, hanno trovato la scala rovesciata: ricostruire la tragedia, non è stato comunque difficile. Forse per un movimento brusco, forse per un improvviso malore, l'operaio è piombato dalla scala: il corpo è rimbalzato letteralmente sulla ringhiera, ed è quindi precipitato nel vuoto.

Il fratello, i compagni di lavoro, hanno sentito un urlo facendosi disperati: sono corsi giù per le scale, si sono affacciati sulla strada. Giuseppe Gioeca, riverso al suolo in una pozza di sangue era già senza vita. Sono stati chiamati quindi i poliziotti del commissariato e i tecnici dell'ispettorato del Lavoro: entrambi hanno aperto le loro inchieste sull'ennesima sciagura sul lavoro. Tragedie che si ripetono continuamente (in tre mesi sono già rimasti uccisi oltre dieci edili) perché quasi mai nei cantieri vengono applicate le previste misure di sicurezza. Sono i lavori che si fanno senza una tavola di protezione per evitare un'atroce sciagura. Anche la morte di Giuseppe Gioeca poteva essere evitata: bastava che fossero state prese adeguate misure di sicurezza, data la particolare pericolosità del lavoro che stava svolgendo.

Un pensionato ieri pomeriggio in via Prenestina

Investito e ucciso mentre attraversa sulle «strisce»

Ferito anche un altro uomo - Il racconto dell'automobilista investitore



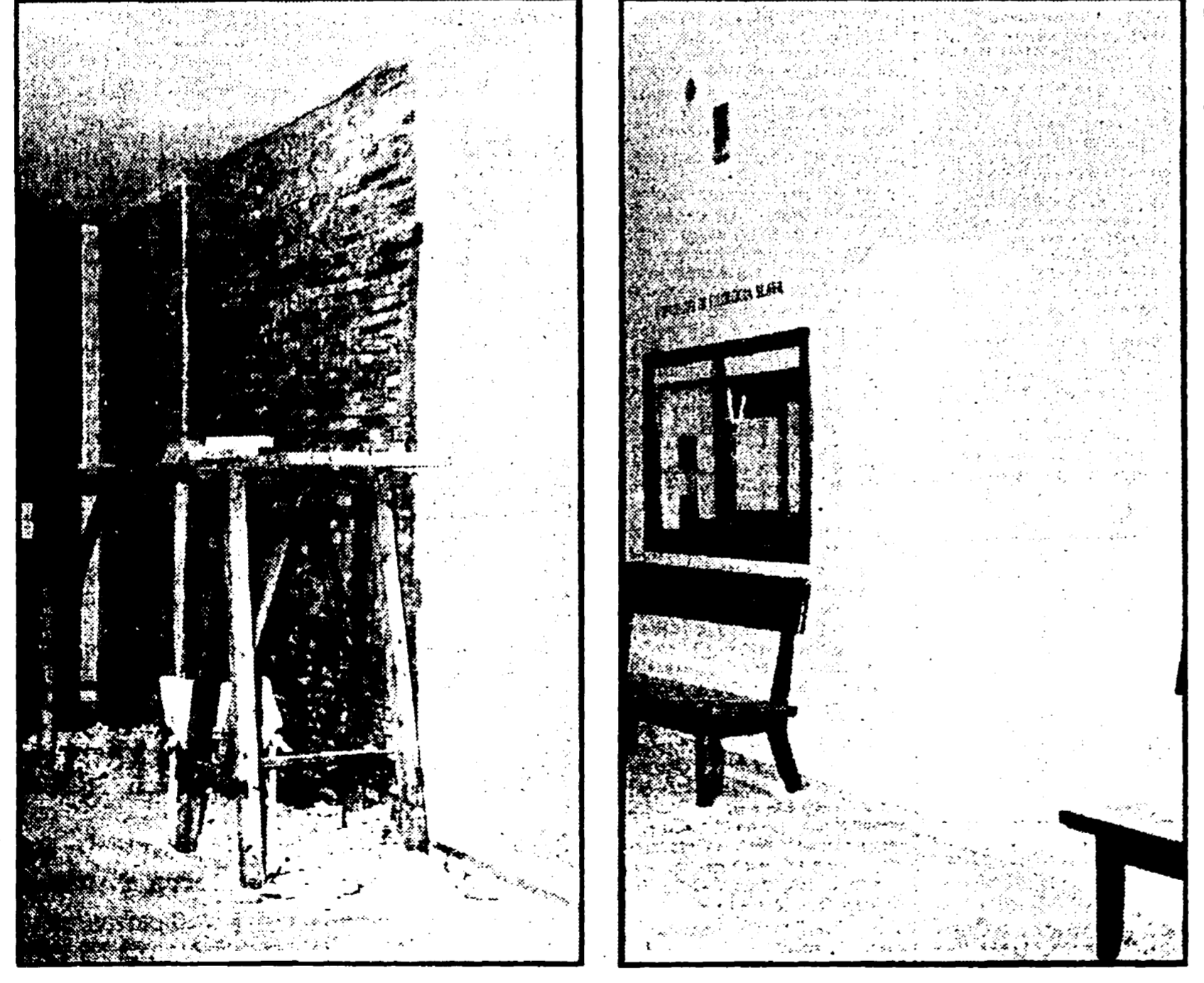
Investito sulle strisce, un pensionato è morto mentre un suo amico, anch'esso travolto, è stato ricoverato in ospedale, in condizioni per fortuna non gravi. Il drammatico episodio è avvenuto ieri nel primo pomeriggio: la vittima, Antonio Pacini, 72 anni, via Prenestina 115, è spirata sull'auto che lo stava trasportando in ospedale. Sul posto si sono recati gli agenti della polizia stradale. Antonio Pacini stava tornando a casa dopo aver fatto una breve passeggiata insieme ad un conoscente, Pasquale Capirci (68 anni, via Prenestina 129). I due hanno cominciato ad attraversare la Prenestina, all'altezza di largo Nicola dei Lapi, sulle strisce pedonali. L'auto, una «600» targata Roma 420364, è sopraggiunta proprio in quel momento e il proprietario, Alberto Casarelli, ha tentato troppo tardi la frenata. L'ulteriore si è così abbattuto in pieno sul Pacini, che è stato sollevato in aria, e ricaduto sul

c'era ben poco da sperare. Casarelli, Antonio Pacini è stato adagiato su una vettura di passaggio ed accompagnato in ospedale: era già spirato quando è entrato nella sala del pronto soccorso. Pasquale Capirci è stato invece giudicato guaribile in otto giorni. NELLA FOTO: la «600» dopo l'investimento.

Come un bunker gli uffici di D'Avack

Stanno murando il Rettorato perchè temono l'occupazione

Chiusi gli ingressi per le segreterie e la biblioteca



Chi protegge i «nostalgici»

Finora forse non siamo stati chiari: perlomeno è la unica giustificazione che riusciamo a dare al fatto che a San Vitale tutti continuano a fare orecchie da mercante. Ne consegue che il direttore della biblioteca, il professor Meli, affittò una nuova amnistia, continua a dimenticare le leggi che dovrebbe fare applicare, mentre il ministro Tarantini si guarda bene dal ricordare ai suoi fedeli poliziotti che non si possono cantare inni fascisti, soprattutto nelle vie della città della Repubblica. Infatti il problema è proprio questo: come tutti ormai sanno (ad eccezione dei quarantunesci) domenica un gruppo di imbecilli fascisti ha percorso alcune vie del centro strillando canti nostalgici. Dell'intento spietato se ne sono accorti tutti (i giornali ufficiali compresi) tranne evidentemente i poliziotti, visto che invece di intervenire hanno scortato e protetto i fascisti. Sono passati cinque giorni e ancora non è stato preso alcun provvedimento nei confronti dei quarantunesci che si sono resi complici dei fascisti, né tantomeno è stato denunciato alcun teppista. Eppure (e lo ripetiamo da qualche giorno) l'opinione pubblica si aspetta che il governo del fascismo sia un reato che debba essere applicato, mentre il ministro Tarantini si guarda bene dal ricordare ai suoi fedeli poliziotti che non si possono cantare inni fascisti, soprattutto nelle vie della città della Repubblica.

Un comizio unitario a Torpignattara

Questa sera, alle ore 18.30, in via Torpignattara, si terrà un comizio unitario sul tema: «Manifesteremo sulla sinistra alla fine della legislatura». Interverranno il sen. Edoardo Perrini, il sen. Angelo Tomassini e Ton. Luigi Anderlini.

Un poliziotto della Mobile

Si spaccia per mercante d'arte e recupera un prezioso «El Greco» La «Pala» (valore 50 milioni) era stata rubata nel maggio scorso in via Emilio de' Cavalieri 7 e messo nelle mani su un bottino favoloso: la Pala di El Greco, marocchino dopo, strefine, gioielli, pellicce, preziosa argenteria, pezzi d'antiquariato per un valore complessivo superiore senz'altro ai cento milioni. Le indagini furono prese in mano dagli uomini della Mobile ma non sembrarono dare grossi frutti. Nei giorni scorsi, invece, alla Mobile hanno saputo che alcuni uomini stavano cercando di piazzare un quadro prezioso. A questo punto è entrato in scena il dottor Masone che, decodendo un mercante d'arte di una città del nord, ha cominciato a frequentare i locali abituali dei sospettati. Così è riuscito a co-

Si uccide sotto il treno

Una donna di 37 anni, sofferente di nervi, si è uccisa ieri all'alba, facendosi decapitare dal treno. Silvia Tagliatesta, abitava ad Anzio: verso le 5, ha raggiunto la linea ferroviaria Roma-Nettuno e, mentre stava soprasteggiando un convoglio, si è lanciata sotto le ruote, che le hanno staccato la testa.

Arrestato: era ricercato da 20 anni

Era ricercato da quasi vent'anni: lo hanno arrestato ieri, Giuseppe Scatena, un ex detenuto, è stato colto da un ordine di cattura emanato nel '49, dovendo scontare sette anni di carcere: i reati sono di associazione a delinquere ed estorsioni, e l'accusa è di aver fatto parte della banda del gobbo del Quattrocchio.

Un contadino l'ha ritrovata presso Tarquinia

Sotterrata in un fosso la testa del decapitato

La macabra scoperta è stata fatta da un contadino, in un fosso a due chilometri dal punto dove era stato rinvenuto il corpo, è stata ritrovata ieri mattina la testa del profuso siciliano Biagio Galliccia.

Si spaccia per mercante d'arte e recupera un prezioso «El Greco»

La «Pala» (valore 50 milioni) era stata rubata nel maggio scorso in via Emilio de' Cavalieri 7 e messo nelle mani su un bottino favoloso: la Pala di El Greco, marocchino dopo, strefine, gioielli, pellicce, preziosa argenteria, pezzi d'antiquariato per un valore complessivo superiore senz'altro ai cento milioni. Le indagini furono prese in mano dagli uomini della Mobile ma non sembrarono dare grossi frutti. Nei giorni scorsi, invece, alla Mobile hanno saputo che alcuni uomini stavano cercando di piazzare un quadro prezioso. A questo punto è entrato in scena il dottor Masone che, decodendo un mercante d'arte di una città del nord, ha cominciato a frequentare i locali abituali dei sospettati. Così è riuscito a co-

Da questa mattina circolazione normale?

RIAPRE (ERA ORA!) Corso Francia a doppio-senso

I lavori sono durati quasi un anno - Il ritardo dovuto alle "rinfiniture e agli impianti semaforici" - Le nuove norme di circolazione



Da questa mattina, finalmente, riapre corso Francia. Dopo quasi un anno di lavori assai faticosi, importanti di natura urbanistica, di rifacimento della grande arteria che congiunge il centro con le vie Cassia e Flaminia, sarà un nuovo corso a doppio senso.

Dopo la tenace lotta dei lavoratori Licenziamenti sospesi al lanificio Luciani

Ritirati i licenziamenti e le sospensioni alla Luciani, dopo la tenace lotta che lavoratori e sindacato hanno condotto per più giorni. Le minacce dell'industria di chiudere la fabbrica in settimana sono rinate.

Provenienti da numerosi Paesi

Tremila scienziati all'EUR per la rassegna elettronica

Folta e qualificata partecipazione dell'Unione Sovietica - La Luna al centro dei dibattiti del Convegno spaziale - La più grande attrazione: l'astronave e il missile «Vostok» - La mostra si aprirà il 27 marzo

La Luna sarà al centro dei dibattiti del convegno internazionale che faranno di contorno alla Rassegna internazionale elettronica e nucleare che aprirà ufficialmente i suoi battenti il 27 marzo al Palazzo dei Congressi dell'EUR.



Scrivere un giovane: Perché vanno a vedere la partita e non «Lontano dal Vietnam»?

Cari compagni, questa lettera prende spunto dall'annata constatazione - diretta nel caso del grande film Lontano dal Vietnam, ed indiretta nel caso di questo film di Gervasi (sul base di una lettera che ho fatto su un altro quotidiano) - che gli spettacoli culturali, ovvero le manifestazioni culturali in generale sono seguite da una esigua minoranza di persone per la maggior parte di intellettuali di sinistra.

SCHERMI E RIBALTE

«Torneo notturno» «Work in Progress» e «Allez-Hop» all'Opera

Stasera, alle 21, in abb. alle tre serate (trappi n. 37) replica di «Torneo notturno» di Gian Francesco Malipiero, concertato e diretto dal maestro Ettore Greggi, regia di Gian Francesco Malipiero.

piccola cronaca

Oggi giovedì 14 marzo (73-29). Omicidio di un giovane sole scorse alle 6,40 e tramontato alle 18,26.

Lutto

E' morto ieri dopo breve malattia il compagno Arcadio Manzetti, di 72 anni, vecchio dirigente del Partito e delle Consulte popolari a Primitivo.

il partito

COMMISSIONE CITTÀ: per mercoledì 20 marzo in Federazione convocata la Commissione città.

SETTEPEROTTO

Solo per 9 giorni al SETTEPEROTTO recital di FRANCA MAZZOLA grande successo di ARITIME N. 2 con i cantastorie di S. Spadacino. Vic. del Panieri 57 tel. 503014

AMBA JOVINELLI: L'occhio selvaggio, con P. Leroy e ritorni di un'opera di Franco Cuomo. Gruppo di teatro «La Lungara». Regia Edoardo Fella.

CINEMA

PRIME VISIONI: ADRIANO (Tel. 352.152) I commedianti (prima). AMERICA (Tel. 386.188) I commedianti (prima).

Secondo visioni

AFRICA: Sette giorni di vita, con D. Knotts. C. Il magnifico Reo, con P. Sellers.

assistenza e previdenza

INTERNI E DEPORTATI NEI CAMPI DI STERMINIO NAZISTI (G. M. Brescia). L'articolo scritto sull'Unità a del 20-2-1968 lamenta che nei confronti degli internati e deportati nei campi di sterminio nazisti di centro-sinistra nulla abbiano fatto per affrettare le procedure di amministrazione a maglie rappresentative dei lavoratori. Il Patronato INCA deve intervenire, ed in certi casi l'intervento stesso, dato che i nazisti non riacquistano certo e certifica il suo carattere di vittima collocata nel marasma esistente nel settore delle pensioni di guerra.



30 MESI senza cambiali. Piacenza con certificato di garanzia. Occasioni con certificato di garanzia. VIA DELLA CONCILIAZIONE, 44 VIA COERISTI DA GUBBIO, 55

ANNUNCI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA. difetti del viso e del corpo. Apotiche, unguenti, fiale. DEPILAZIONE DEFINITIVA. Dr. USAI, P.le B. Buozzi 19. Autorizz. Pref. 2131 - 30-10-52

L'uomo al vaglio dello zoologo in un brillante saggio di Desmond Morris

Per sopravvivere a scimmia nuda ha avuto bisogno della cultura

Quali rapporti esistono fra i comportamenti umani e quelli delle altre specie animali? — Il lupo e le scimmie — Da erbivori a carnivori — La «terra di nessuno» fra fisiologia e storia

Pochi giorni fa, occupando i lavori di Lorenz sulla psicologia degli animali, si aveva occasione di osservare come l'uomo si distingue dalle altre specie per il meccanismo «culturale» anziché biologico...

degera come «inferiore»: il che significa che la riflessione scientifica ci consiglia di non abbandonare momentaneamente alle lusinghe della tradizione superba che contrappone idealisticamente ciò che è umano a ciò che non lo è, e la natura e la storia...

carivore, che sono differenti da noi come struttura corporea e sono più arretrate delle scimmie per sviluppo cerebrale. Noi però siamo arrivati parimenti, tra i carnivori...

Mostra antologica a Palermo con pitture dal 1940 al 1967

RACCONTO E LIRISMO DI TRECCANI



(1) Desmond Morris, «La scimmia nuda», Ed. Bompiani, 1968.

«Curriculum mortis» di Enrico Emanuelli

Non tutto è falso nella storia dell'uomo

«Curriculum mortis» di Enrico Emanuelli si presenta egli stesso come «testimone» nel libro postumo che ora appare...

La «città del futuro USA» sotto l'incubo dei Viet e del Black Power

L'«appartamentino confortevole» non risolve il problema dei ghetti

Sul Rome Daily American di qualche giorno fa: Città vietnamita distrutta per salutarla.

«Collages» di Leda Mastrocinque esposti a Roma

Mille personaggi italiani



Fino al 22 marzo sono esposti alla «Borghogna» di Roma i nuovi collages di Leda Mastrocinque. In una trentina di tavole, che dovevano fare un libro...

«Collages» di Leda Mastrocinque esposti a Roma

toriano si scriva oggi con la lettera maiuscola e che si stia facendo di tutto per l'equiparazione dei diritti civili.

«La robina» di Palermo (via Volarotta 29) presenta la antologica della pittura di Ernesto Treccani...

Dario Micacchi

Roma

Sei architetture per Montecitorio

Oggi, alle 19, si inaugura a Roma (galleria Marlborough, via Gregoriana 5) la mostra «Sei architetture per Montecitorio»...

MANO PESANTE DELLA LEGA CALCIO CON LA LAZIO

Il «Flaminio» squalificato:

3 giornate!

Partita persa ai biancoazzurri per 2-0 (ma avevano già perso sul campo)

Quattro giornate di squalifica ad Adorni e una a Dolso

Mano pesante della Lega contro la Lazio: squalifica per 3 giornate del «Flaminio», partita persa per 2-0, squalifica di Adorni per 4 giornate e di Dolso per una giornata; inoltre ammenda ad Adorni e Di Vincenzo rispettivamente di 24.000 lire e 6.000 lire, più una multa a Lenini, mentre Di Vincenzo e Di Petrini hanno avuto una giornata di squalifica.

minaccioso della folla (con ciò si giustifica il 2-0), di ripetuto lancio di ombrelli (veramente accaduto), di «rolletteria» recidiva della Lazio negli incidenti, di ripetuto lancio di agrumi verso l'arbitro e i segnaline, di lancio di un pacchetto di sale che ha colpito alla schiena un guardialine, di lancio di bottiglie, di piccoli frammenti di vetro di una bottiglia che hanno colpito un guardialine e alcuni giocatori, di tre diversi tentativi di invasione di campo (al 20', al 27' e al 41'), di inci di palie di calcio, di «una spuntone cilindrico biforcuto di ferro di rilevanti dimensioni e peso finito a circa mezzo metro dal guardialine», che a fine partita l'arbitro ha dovuto farsi una corsella di cento metri per non farsi raggiungere da un gruppetto di tifosi e che i guardialine hanno dovuto rifugiarsi in un box dei carabinieri.



Un momento degli «incidenti» del «Flaminio»: un ombrello viene lanciato in campo

ha avuto entrambi dichiarato di avere ancora fiducia nella «giustizia sportiva» (leggi CAF). Lenini ha pure annunciato il ricorso e la richiesta di un «colloquio urgente» al presidente della Lega Stacchi, mentre Lovati ha invitato i biancoazzurri a reagire con orgoglio al «difficile momento».

La Lega ha inoltre preso altri provvedimenti: al Palermo è stata inflitta una ammenda di un milione e mezzo di lire; sono stati squalificati per una giornata Berini (Reggina), Colli (Novara), De Belli (Palermo), F. Ferrari (Genoa), Rossetti (Polenza) e Borellino (Palermo), Nardin e Orlando del Napoli;

La discutibile vittoria di Benvenuti

Non serve lo psicanalista: basta l'onestà

Risposta alla musica stonata di Cesare Zappulli, «uno che non se ne intende» - Anche per il più grande arbitro italiano di tutti i tempi, Carletto Czerny, il sacrificato Griffith meritava il pari

«...Datemi un tipo come dico io... e faremo meravigliosi affari...». Come i nostri lettori già sanno è una frase di Teddy Brenner «matchmaker» della Madison Square Garden Corporation che tiene gli uffici in Pennsylvania Plaza, New York City. Il piccolo, intraprendente Brenner fa solo parte del settore tecnico della potente contrattoria di affari, assieme al generale manager Harry Markson, all'attuale Duke Stefano, un oriundo a John F. Tomlin «director of publicity», ma in compenso Teddy è una volpe che conosce a fondo i segreti delle palestre e dei campi di allenamento, i metodi degli arbitri e delle giurie pagate dagli impresari.

«Oggi come oggi italiani, francesi, tedeschi, inglesi, irlandesi, americani, yankees, i bianchi (insomma) che hanno raggiunto una certa prosperità economica, possono spendere da uno a duecento dollari, 62 mila lire, per una sedia di ring Negro, cubani, portoricani, haitiani, messicani devono eccettuare i più pretenti, se non a farcela — di un posto nel loggione che costa, magari, cinquanta volte meno. Le loggiate del basket sono quelle che se ne tenga conto: il pugilato di professione è ormai soltanto affari».

«...Datemi un tipo come dico io... e faremo meravigliosi affari...». Come i nostri lettori già sanno è una frase di Teddy Brenner «matchmaker» della Madison Square Garden Corporation che tiene gli uffici in Pennsylvania Plaza, New York City. Il piccolo, intraprendente Brenner fa solo parte del settore tecnico della potente contrattoria di affari, assieme al generale manager Harry Markson, all'attuale Duke Stefano, un oriundo a John F. Tomlin «director of publicity», ma in compenso Teddy è una volpe che conosce a fondo i segreti delle palestre e dei campi di allenamento, i metodi degli arbitri e delle giurie pagate dagli impresari.

Altig (vittorioso a Cassino) nuovo leader della Tirreno-Adriatico

ADORNI CADE E SI RITIRA

Le commissioni d'esame

Il ministero attenta all'autonomia dei Comitati della caccia

L'articolo 1 della legge 799 vuole che dal 17 marzo 1968 per ottenere la prima concessione della licenza di caccia occorra presentare un certificato di abilitazione all'esercizio venatorio da rilasciarsi dal Comitato provinciale della caccia secondo le istruzioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura.

parato e firmato dall'alta burocrazia del Ministero non poteva essere diverso. Ma l'aspetto più grave del provvedimento ministeriale è ravvisabile nella volontà dimostrata — ancora una volta — di limitare e condizionare i poteri decentralizzati sempre più dalle Amministrazioni provinciali per ricondurre il potere al Ministero dell'Agricoltura.

anche Balmamion coinvolto nella caduta ma ha potuto continuare — Per Vittorio niente «Sanremo» — Il ritardo di Motta sfiora il minuto

Pari (1-1) anche il retour-match Spareggio tra il Milan e lo Standard

MILANO. Cudicini: Anquillotti, Schneller; Trapattini, Maltrasi, Rosati; Roggiani, Latratti, Sormani, Rivera, Prati.

Domani al Palazzetto (ore 21.15) si svolgerà una interessante riunione del comitato di gestione di pugili fissata per il 29 marzo prossimo al Palazzetto dello Sport di Roma, e imperniata sull'incontro in dieci riprese fra il campione europeo dei superwelter Sandro Mazzinghi e lo statunitense Bob «Kid» Cassidy, è stato incluso anche il Campionato d'Europa dei pesi welter fra il detentore Carmelo Bossi e lo sfidante francese Jean Josselin.

Il ritardo del Ministero dell'Agricoltura non all'essere sottolineato e deve essere evitato, contemporaneamente, che la decisione non è stata preceduta da alcuna consultazione con le Associazioni venatorie e con l'Unione delle Province.

È evidente che il ministero ha voluto sottoporre i candidati ad una dura prova allo scopo di limitare la partecipazione, specialmente nei confronti dei candidati impropriamente dal ministero, i candidati per essere «promossi» dovrebbero disporre di una conoscenza e di una preparazione tecnica e pratica, che non hanno neppure i professionisti della materia.

Dalla nostra redazione MILANO. 13. — Grossa delusione questa sera per i tifosi del calcio che si sono recati a San Siro per il «retour-match» con il Standard di Liegi, nettamente sfavorito dal pronostico, è riuscito invece a guadagnare così il diritto a disputare lo spareggio per il titolo di campione d'Italia con il Bayern di Monaco.

«albero» dei pugni Sono uomini d'affari di prim'ordine perché esperti, scelti, razionali, temuti, inoltre dotati di larghissima disponibilità finanziaria. Il presidente onorario, William M. Jennings Schwartz, Davis G. Baird, Enos Curtin, Charley Schwartz, Frank Sullivan e Larry Hirsch sono il consiglio di amministrazione.

La costituzione, presso ciascun Comitato della Caccia, di una commissione di esame composta da un presidente di nomina ministeriale da scegliere tra funzionari della carriera direttiva amministrativa dello stesso ministero di due membri (uno dei quali può essere un funzionario di nomina ministeriale) e di un funzionario di nomina ministeriale.

È evidente che il ministero ha voluto sottoporre i candidati ad una dura prova allo scopo di limitare la partecipazione, specialmente nei confronti dei candidati impropriamente dal ministero, i candidati per essere «promossi» dovrebbero disporre di una conoscenza e di una preparazione tecnica e pratica, che non hanno neppure i professionisti della materia.

Gino Sala L'ordine d'arrivo 1) Rudy Altig (Germ.) che copre i 100 km in 3 ore 23' 45" (abbuono 20'); tempo agli effetti della classifica 3 ore 42' 30" (abbuono 20'); alla media oraria di km 37,02; Mantovani s. (abbuono 20'); tempo agli effetti della classifica 4 ore 12' 30" (abbuono 20'); tempo agli effetti della classifica 4 ore 12' 30" (abbuono 20'); tempo agli effetti della classifica 4 ore 12' 30" (abbuono 20').

Bernardini torna alla Fiorentina? MILANO. 11. Grossi mutamenti sono previsti all'«Vertice» tecnico della Fiorentina che si svolgerà il 14 marzo. Il presidente della società, Giuseppe Bardelli, ha convocato il consiglio di amministrazione per il 14 marzo prossimo al Palazzetto dello Sport di Roma, e imperniata sull'incontro in dieci riprese fra il campione europeo dei superwelter Sandro Mazzinghi e lo statunitense Bob «Kid» Cassidy, è stato incluso anche il Campionato d'Europa dei pesi welter fra il detentore Carmelo Bossi e lo sfidante francese Jean Josselin.

A Godefoot la sesta tappa della Parigi-Nizza MARGIANE. 13. Il belga Godefoot ha vinto in volata la sesta tappa della Parigi-Nizza coprendo i 201.930 km in 3.09.38 alla media di 39.04 kmh. Secondo il belga Reybroek, terzo il belga Sels, quarto l'olandese Steevens, quinto l'olandese Janssen, tutti con lo stesso tempo, insieme al grosso. Bracke conserva il primato in classifica generale.

La classifica 1) Rudy Altig (Germ.) in ore 10.35.40; 2) Claudio Michelotto (Ita.) in ore 11.00.00; 3) Nito Taccone (Ita.) in ore 11.10.00; 4) Vincenzo S. Carletto s.t.; 5) Ballini s.t.; 6) G. Motta s.t.; 7) G. Motta s.t.; 8) G. Motta s.t.; 9) G. Motta s.t.; 10) G. Motta s.t.; 11) G. Motta s.t.; 12) G. Motta s.t.; 13) G. Motta s.t.; 14) G. Motta s.t.; 15) G. Motta s.t.; 16) G. Motta s.t.; 17) G. Motta s.t.; 18) G. Motta s.t.; 19) G. Motta s.t.; 20) G. Motta s.t.

3-3 l'amichevole Jugoslavia-Bulgaria BELGRADO. 13. Le nazionali di Jugoslavia e Bulgaria hanno concluso in parità con tre reti per parte un incontro amichevole giocato a Belgrado. Il primo tempo era chiuso in favore della Jugoslavia per 3-1. Queste le formazioni schierate: JUGOSLAVIA: Moncec; Stamenov; Pancev; Gajdeski; Zlatev; Gangelov; Djermendjev; Sackimov; Zekov; Kotkov; Mitkov. BULGARIA: Panteliev; Faniatic; Jevtic; Georgiev; Hamalik; Holzer; Cercek; Gulin; Musemle; Osic, Rora. Le reti sono state segnate da: Muscec (2), Gulin, Kotkov (2) e Panteliev.

Il Torino pareggia con la Francia (1-1) NIZZA. 13. Il Torino pareggia con la nazionale di calcio francese, che il 6 aprile incontrerà la Jugoslavia nella Coppa delle Nazioni.

Motivi d'affari

Una che non se ne intende sembra essere, appunto, Cesare Zappulli. Lo ammette lui stesso con queste parole: «...Non so nulla di pugili, della loro incompetenza... eccetera... eccetera...». Lo Zappulli, de «Il Messaggero» di Roma, è un uomo di affari di una notevole esperienza e di una notevole intelligenza.

«...Datemi un tipo come dico io... e faremo meravigliosi affari...». Come i nostri lettori già sanno è una frase di Teddy Brenner «matchmaker» della Madison Square Garden Corporation che tiene gli uffici in Pennsylvania Plaza, New York City. Il piccolo, intraprendente Brenner fa solo parte del settore tecnico della potente contrattoria di affari, assieme al generale manager Harry Markson, all'attuale Duke Stefano, un oriundo a John F. Tomlin «director of publicity», ma in compenso Teddy è una volpe che conosce a fondo i segreti delle palestre e dei campi di allenamento, i metodi degli arbitri e delle giurie pagate dagli impresari.

«...Datemi un tipo come dico io... e faremo meravigliosi affari...». Come i nostri lettori già sanno è una frase di Teddy Brenner «matchmaker» della Madison Square Garden Corporation che tiene gli uffici in Pennsylvania Plaza, New York City. Il piccolo, intraprendente Brenner fa solo parte del settore tecnico della potente contrattoria di affari, assieme al generale manager Harry Markson, all'attuale Duke Stefano, un oriundo a John F. Tomlin «director of publicity», ma in compenso Teddy è una volpe che conosce a fondo i segreti delle palestre e dei campi di allenamento, i metodi degli arbitri e delle giurie pagate dagli impresari.

Pulcrano affronta Mario Bocci

Domani al Palazzetto (ore 21.15) si svolgerà una interessante riunione del comitato di gestione di pugili fissata per il 29 marzo prossimo al Palazzetto dello Sport di Roma, e imperniata sull'incontro in dieci riprese fra il campione europeo dei superwelter Sandro Mazzinghi e lo statunitense Bob «Kid» Cassidy, è stato incluso anche il Campionato d'Europa dei pesi welter fra il detentore Carmelo Bossi e lo sfidante francese Jean Josselin.

Bossini - Josselin «europeo» il 29 a Roma

L'organizzatore Rodolfo Sella, in un'intervista a «L'Unità», ha annunciato che nella riunione di pugili fissata per il 29 marzo prossimo al Palazzetto dello Sport di Roma, e imperniata sull'incontro in dieci riprese fra il campione europeo dei superwelter Sandro Mazzinghi e lo statunitense Bob «Kid» Cassidy, è stato incluso anche il Campionato d'Europa dei pesi welter fra il detentore Carmelo Bossi e lo sfidante francese Jean Josselin.

Bernardini torna alla Fiorentina?

MILANO. 11. Grossi mutamenti sono previsti all'«Vertice» tecnico della Fiorentina che si svolgerà il 14 marzo. Il presidente della società, Giuseppe Bardelli, ha convocato il consiglio di amministrazione per il 14 marzo prossimo al Palazzetto dello Sport di Roma, e imperniata sull'incontro in dieci riprese fra il campione europeo dei superwelter Sandro Mazzinghi e lo statunitense Bob «Kid» Cassidy, è stato incluso anche il Campionato d'Europa dei pesi welter fra il detentore Carmelo Bossi e lo sfidante francese Jean Josselin.

Cocktail d'imbrogli

Terminiamo con una sorpresa per Zappulli nel 1968: «L'Unità» ha pubblicato l'edizione speciale di «L'Unità» di Milano senza tenere nel taschino la tessera del P.C.I., venti anni dopo l'abbandono di questa tessera. Nessuno ci costrine a chiederla. Nessuno ci costrine a scriverla. Nessuno ci costrine a scriverla. Nessuno ci costrine a scriverla.

Giuseppe Signori

Il Vardar di Skopje ha battuto oggi il Cagliari 1-0 (1-0) nell'incontro di andata dei quarti di finale della Mitropa Cup. L'unico rete è stata segnata da Spasovki al 14' della ripresa. Le squadre sono scese in campo così: VARDAR: Muxharbie, Drabac, Raci, Georgievski, Meckarov, Pjacevok, Levkvi, S. Misovov, Dancic, S. Misovov, Velkovski, Spasovki. CAGLIARI: Hegonov, Vidka, Longoni, Gira del Vesov, Longoni, Barbi, Riccio, Bionagna, Greutti, Hiltchev, Riva.

Vardar-Cagliari 1-0 nella Mitropa Cup

Il Vardar di Skopje ha battuto oggi il Cagliari 1-0 (1-0) nell'incontro di andata dei quarti di finale della Mitropa Cup. L'unico rete è stata segnata da Spasovki al 14' della ripresa. Le squadre sono scese in campo così: VARDAR: Muxharbie, Drabac, Raci, Georgievski, Meckarov, Pjacevok, Levkvi, S. Misovov, Dancic, S. Misovov, Velkovski, Spasovki. CAGLIARI: Hegonov, Vidka, Longoni, Gira del Vesov, Longoni, Barbi, Riccio, Bionagna, Greutti, Hiltchev, Riva.

Giornata di panico alla Borsa della capitale francese

Oro: Parigi ha battuto tutti i record di vendite

Sedici tonnellate (pari a 12 miliardi e mezzo di lire) contrattate in un quarto d'ora - La voce che l'Italia stava per abbandonare il «pool» ha dato il via alla tumultuosa corsa



ZURIGO — L'oggetto della « febbre » che dilaga in Europa: lingotti d'oro puro al 99,5 per cento, da 12,5 Kg. ciascuno, vengono trasferiti nel sotterraneo di una banca. Alcuni metri più su, negli uffici, piovono ordini di acquisti massicci

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 13. Oggi, un quarto d'ora dopo l'apertura delle transazioni alla Borsa di Parigi, oltre sedici tonnellate d'oro risultavano vendute in una atmosfera tumultuosa, dominata da una evidente nota di panico. Tutti i record dei mesi passati, compreso quello stabilito il 15 dicembre scorso in conseguenza della svalutazione della sterlina (quattordici tonnellate d'oro per un valore di 84 milioni di franchi) risultavano polverizzati. Secondo gli osservatori del mercato valutario parigino bisogna risalire indietro di molti anni per ritrovare una attività così febbrile e sconvolta alla Borsa di Parigi.

Alla base di questa vampata di febbre dell'oro, che non è di oggi anche se oggi ha toccato la punta massima, sta certamente una voce, poi smentita, secondo cui l'Italia stava per abbandonare il pool internazionale dell'oro come già aveva fatto la Francia, ma in condizioni di mercato assai diverse. La voce, di fonte svizzera (cioè del paese che proprio in questo periodo sta accumulando riserve auree sempre più vistose) affermava che gli Stati Uniti avevano secretamente accettato di assumere le obbligazioni italiane in seno al pool internazionale dell'oro.

La voce ha fatto l'effetto di un fiammifero acceso gettato in una polveriera: come abbiamo detto, in quindici minuti venivano trattati e venduti barre, monete e lingotti d'oro per un valore complessivo di 97 milioni di franchi, pari a dodici miliardi e mezzo di lire.

Cosa vi fosse di vero nel rumor sapientemente fatto circolare alla Borsa di Parigi è difficile dire. Ma il fatto che vecchi e scaltriti operatori di borsa si siano gettati nella compravendita dell'oro come mai era accaduto in passato, dimostra lo stato di estrema fragilità, anzi di crisi dei rapporti tra gli Stati Uniti ed i loro più fedeli alleati che sin qui hanno accettato di lasciare le proprie riserve auree per salvare il dollaro dalla bancarotta.

Dimostra, in secondo luogo, e al di là della pressione esercitata dagli speculatori, che tutto il sistema monetario fondato sul dollaro — e un dollaro mantenuto artificialmente a un corso largamente superiore al suo valore reale — è profondamente minato. Prova infine che né la svalutazione della sterlina, adottata in dicembre, né le misure di razionalizzazione della bilancia estera annunciate da Johnson il 19 gennaio scorso sono servite allo scopo, che era quello di ridare stabilità e fiducia alle due monete di riserva. E questo perché Londra e Washington hanno lasciato trascorrere altri sei mesi senza fare praticamente nulla di concreto per ridurre il deficit delle rispettive economie lasciando così deteriorare una situazione già grave anche a spese di quegli alleati che, come l'Italia, si sono assunti il tragico rischio di sostenere i privilegi del dollaro e della sterlina.

In ambienti vicini al governo francese si fa notare che la Francia, da un anno, mantiene inalterate le sue riserve auree, ancorate sui cinque miliardi di dollari, e che quindi ogni tentativo americano di ritorcere sulla Francia una parte almeno delle cause della speculazione attuale è privo di fondamento. La Francia si è ritirata dal pool dell'oro per ragioni politiche, cioè rifiutando di avallare un sistema fondato sulla preminenza di una moneta « politica » come il dollaro, soggetta appunto alle avventure economiche, politiche e militari del paese emittente.

In sostanza, si dice a Parigi. De Gaulle ha avuto ragione non perché il ritorno all'oro come unità di misura di tutte le transazioni sia la soluzione migliore, ma perché il sistema attuale permette, in un momento di crisi del paese detentore della moneta di riserva più forte, le più folli

speculazioni a danno di tutte le economie e di tutte le monete, quella francese inclusa. Se l'ondata speculativa dovesse continuare nei prossimi giorni al ritmo odierno (da lunedì ad oggi la sola Borsa di Parigi ha venduto trentatré tonnellate d'oro), cioè se dovesse continuare il « braccio di ferro » tra dollaro e speculatori, cominciato subito dopo le irrisorie decisioni prese domenica dai direttori delle banche centrali a Basilea, l'America forse si vedrà costretta a porre l'embargo sull'oro. Il prezzo del metallo prezioso salirebbe alle stelle. Anche in questo caso ci sarebbe stato scontro tra universitari e poliziotti. Durante gli incidenti degli studenti avrebbero dato alle fiamme pacchi di giornali che riportavano resoconti delle manifestazioni a Varsavia.

Dal giornale di stamane si è saputo che ieri manifestazioni si erano svolte anche a Lublino. In un comunicato del rettore del Politecnico — pubblicato dai giornali insieme ad ordini

Manifestazioni in altri atenei

Cortei a Lublino, Poznan e Cracovia — Il « Zycie Warszawy » parla di lacune nel sistema educativo della gioventù — Un discorso del segretario del POUP per Varsavia

VARSAVIA, 13. — L'agitazione studentesca si è estesa ad altre università polacche. Secondo i dispacci da Varsavia delle agenzie di stampa occidentali, manifestazioni si sono svolte a Lublino, a Poznan e a Cracovia, mentre nella capitale polacca le agitazioni pubbliche sembrano aver lasciato il posto alla discussione nelle numerose assemblee che si svolgono in quasi tutte le facoltà.

A Poznan diverse migliaia di studenti hanno percorso le strade della città in corteo, inalberando cartelli di protesta per il modo con cui la stampa ha parlato delle manifestazioni studentesche a Varsavia. Secondo quanto afferma la AP, la polizia è intervenuta contro gli studenti.

A Cracovia (sede della più antica università polacca) tre mila studenti riuniti in un parco alla periferia della città, hanno dato vita ad un corteo. Anche in questo caso ci sarebbero stati scontri tra universitari e polizia. Durante gli incidenti degli studenti avrebbero dato alle fiamme pacchi di giornali che riportavano resoconti delle manifestazioni a Varsavia.

Dai giornali di stamane si è saputo che ieri manifestazioni si erano svolte anche a Lublino. In un comunicato del rettore del Politecnico — pubblicato dai giornali insieme ad ordini

del giorno votati in varie occasioni — si rende noto che l'11 marzo « un certo numero di dimostranti, studenti e non studenti, sono stati fermati dalla polizia ».

Riunioni di studenti che si celebrano con i colleghi di Varsavia, si sono tenute anche a Gliwice, Danzica, Stettino, Breslavia e Łódź.

A Varsavia, come abbiamo detto, si tengono assemblee nelle facoltà. Una affollata riunione si è svolta, autorizzata dal preside, al Politecnico. L'accesso all'aula era controllato dagli studenti. Intorno all'edificio e nelle strade vicine non si è notato alcun schieramento di polizia.

Anche oggi la stampa torna ad occuparsi delle manifestazioni studentesche. Accanto a formulazioni brusche, che pongono l'accento nell'invito alla severità e indulgono alla polemica contro il « sionismo reazionario » (adattato come principale matrice delle agitazioni) appaiono posizioni « senz'altro più responsabili » nelle quali si ritiene che i dimostranti, se sono a Varsavia, cercano di offrire delle « spiegazioni » più approfondite degli avvenimenti. Il « Zycie Warszawy » scrive fra l'altro che « questa situazione rivela manifestamente grandi lacune nell'attuale sistema educativo della gioventù, come pure una insufficiente conoscenza dei suoi

problemi. Le autorità accademiche e i docenti debbono ora trarre adeguate conclusioni dalla situazione ».

L'organo del POUP, *Trubuna Ludu*, pubblica vari interventi pronunciati in una riunione del partito tenutasi lunedì a Varsavia. Fra gli altri particolarmente interessante, quello del segretario del comitato varsaviano, Josef Kepa. Egli ha, fra l'altro, affermato che « il nostro ambiente studentesco ha parecchie reali preoccupazioni e difficoltà di natura scientifica, organizzativa e sociale. Ed ha anche parecchie questioni e problemi di natura politica non risolti e non chiari ». « Ci incontriamo troppo poco con gli studenti — ha detto ancora — e noi, come insegnanti, non siamo in grado di aiutarli ».

Dal canto loro gli studenti di architettura hanno reso noto un documento inviato al rettore perché lo inoltri alla Dieta (il Parlamento polacco). In esso si chiede, fra l'altro, che « le manifestazioni siano considerate come provenienti da uomini che hanno per fine il socialismo e la democrazia ».

Il rettore, professor Sinolenski, ha detto che venerdì discuterà con gli altri docenti il documento degli studenti, sebbene alcune delle richieste in esso contenute siano estranee alla competenza del senato accademico.

Guatemala

Prete guerrigliero vuole tornare a combattere

WASHINGTON, 13 (IPS) — L'ex sacerdote Thomas R. Melville e sua moglie Marjorie, espulsi dal Guatemala per aver aiutato i guerriglieri, hanno dichiarato di aver intenzione di ritornare clandestinamente in quel paese per unirsi ad un movimento armato che intende rovesciare l'attuale governo. Sia Melville che sua moglie, la ex monaca Marian Peter, hanno fatto parte dell'ordine religioso nordamericano di Maryknoll sino a che il reverendo John McGreen, il superiore guatemalteco dello stesso ordine, venne a sapere della loro simpatia verso i movimenti guerriglieri.

L'ex sacerdote e sua moglie hanno rilasciato la loro dichiarazione dimessi alle telecamere della Columbia Broadcasting System. Secondo il « Washington Post » i due sarebbero venuti in America per trovare i fondi con i quali finanziare il movimento di guerriglia in Guatemala. Thomas Melville ha anche dichiarato di essere perfettamente cosciente che il suo compito potrebbe fallire, ma si è detto disposto a tentare « sino al sacrificio della propria vita ».

Sostenendo che la situazione in Guatemala è tale da non consentire altra soluzione che la lotta armata, l'ex sacerdote ha detto di contare molto anche sullo spirito rivoluzionario dei cristiani: « La unione dei guerriglieri e dei cristiani — egli ha detto — in una intervista concessa all'agenzia IPS — è una formula invincibile ».

Augusto Pancaldi

Evidente nervosismo alla City

Vendite record a Londra: da 150 a 200 tonnellate

Un fatto nuovo: le ordinazioni dei piccoli e medi risparmiatori — Il governo è preoccupato per la sterlina

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 13. La richiesta dell'oro è andata salendo vertiginosamente. Londra è il principale mercato internazionale del prezioso e a chiusura di contrattazione il volume d'acquisti aveva già assunto le proporzioni di una valanga. Il totale ha superato le 150 tonnellate avvicinandosi alle 200 mentre il record dello scorso novembre era stato di 100. Il nervosismo della City è evidente.

Fra le ordinazioni che sono affluite a getto continuo dai vari centri europei figurava no in prima fila quelle di piccola e media entità. Quando si mette in movimento la massa dei piccoli risparmiatori — come sembra che stia succedendo adesso — vuol dire che la tendenza alla conversione all'oro è destinata a perdurare e probabilmente ad ingigantire sotto l'effetto di un impulso che può trasformarsi in panico.

Il governo inglese è seriamente preoccupato per la

sterlina. La sfiducia nelle monete estere si è confermata. Il dollaro è esposto alla pressione e Londra sa fin troppo bene che — comunque si mettano le cose — la sterlina sarà la prima a soffrirne. Qualunque siano le decisioni americane e a qualunque mezzo di autodifesa voglia ricorrere la Casa Bianca, il delicato equilibrio della sterlina rischia di non reggere il contraccolpo.

Nelle condizioni attuali la riduzione della spesa americana all'estero o l'inasprimento delle tasse federali o la restrizione delle importazioni finirebbero tutte col colpire in un modo o nell'altro la già di satura bilancia dei pagamenti inglesi. Il governo laburista nel riconoscere il legame soffocante che lega la sterlina al dollaro è tuttavia impotente ad intervenire. A questo punto ogni decisione deve venire da Washington.

Carolano le voci più disperate: « salta il prezzo dell'oro o viene temporaneamente sospeso il sostegno della riserva aurea al dollaro o si giungerà a far fluttuare la moneta fin tanto che trovi la sua quotazione naturale sul mercato ». La sfida degli interessati da una idea della confusione che prevale mentre si attende di ora in ora di vedere cosa faranno gli USA.

La bilancia dei pagamenti inglesi ha frattanto ancora una volta confermato la sua condizione di passività. Le cifre per il mese di febbraio, pubblicate oggi dal Ministero del Commercio indicano un deficit primario nel divario fra esportazioni e importazioni. Le prime sono scese di tre milioni di sterline rispetto al gennaio. Le seconde sono salite di 43 milioni. È esattamente il contrario di quanto si cerca invano di ottenere da anni: e cioè una inversione di tendenza con aumento delle esportazioni. Ed è tutto l'opposto di quanto ci si sarebbe attesi dopo lo sperato « impulso alle esportazioni » in conseguenza della svalutazione del novembre scorso.

Il governo dice che è troppo presto per vedere il lato positivo dell'operazione. Tuttavia il pronostico della « ripresa » che si continua a rinviare può essere messo in dubbio dalle difficoltà finanziarie che vanno generalizzando per lo stato cattolico in cui versa attualmente il sistema imperniato sul dollaro.

Leo Vestri

Tre nazisti condannati all'ergastolo

BOSSN, 13. (TASS) — Si è conclusa a Wuppertal il processo contro 12 ex criminali nazisti del 309 battaglione delle forze di polizia che commosero crimini a Belostok negli anni dell'occupazione nazista. Solo tre di questi boia sono stati condannati all'ergastolo dal tribunale: tre di essi sono stati assolti. Gli altri sei sono stati riconosciuti colpevoli ma non hanno subito condanne.

L'eccezione di massa di ottocento imputati cittadini di Belostok è stato il principale capo d'imputazione esaminato in questo processo il 27 giugno del 1942 un gruppo di nazisti, fra cui figuravano anche gli imputati in questo processo rinchiusi in una chiesa di questa città circa 800 persone la cui sparso di benzina e poi vi appiccicarono fuoco. Dopo di che, dalle finestre lanciarono all'interno della chiesa numerose bombe a mano. Le poche persone che riuscirono ad uscire dalla chiesa furono falcate dalle raffiche delle mitragliatrici naziste.

Il ministro della giustizia della Renania-Westfalia, Josef Neuberger, ha dichiarato che oltre 120 mila persone nella RFT debbono ancora subire processi per crimini nazisti.

...perchè sa anche candeggiare automaticamente

LAVATRICE NAONIS G 455

Una sintesi di tutto ciò che è nuovo, moderno, in fatto di lavatrici.

Anche il candeggio automatico, ed i trattamenti speciali, come l'inamidatura, la disinfezione, l'azzurramento.

E sa la lavatrice come fare tutto ciò, automaticamente, dopo un bucato fatto a regola d'arte. Se una donna desidera una lavatrice, la "sogna" così.

per questo Lui per Lei vuole NAONIS

NAONIS
lavatrici
lavastoviglie
frigoriferi
cucine
televisioni
stufe a kerosene

60 portoghesi uccisi dai partigiani nel Mozambico

DAR ES SALAAM, 13. (TASS) — Oltre 60 colonialisti portoghesi sono stati uccisi dai reparti del Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo) nell'ultimo trimestre dello scorso anno nelle regioni meridionali del Mozambico. Ne dà notizia un comunicato pubblicato da Dar Es Salaam dal quartier generale del Frelimo.

Farneticazioni del fantoccio degli americani

Il generale Ky minaccia: invaderò il Nord Vietnam

In corso di reclutamento un fantomatico « esercito di liberazione » comandato da generali in pensione — Due posti di polizia alla periferia di Saigon e alcune basi statunitensi attaccate con lanciarazzi



KHE SANH — Avviandosi verso un elicottero (non visibile nella foto) che li porterà lontani dalla base sottoposta a incessanti bombardamenti, due marines passano davanti ai rottami di un gigantesco aereo da trasporto abbattuto dai parigiani vicino alla pista di atterraggio

SAIGON, 13. A Saigon è stato annunciato oggi che è in corso di costituzione un « esercito di liberazione » il cui compito sarà quello di « marciare sul Nord » e di « liberarlo ».

La decisione appare militarmente irrilevante. È dal 1954 che tutti i capi collaborazionisti succeduti a Saigon parlano di « marcia al Nord ».

Smith cede sotto le proteste mondiali

35 africani sottratti alle forche rhodesiane

Le condanne a morte commutate nell'ergastolo — Altre trentatré sentenze saranno riesaminate — Il « Guardian » chiede a Wilson di rovesciare il governo razzista con l'intervento armato

SALISBURY, 13. Condannato da tutta l'opinione pubblica mondiale, il « governo degli impiccatori » rhodesiano è stato costretto a rinunciare ad una parte almeno delle vittime designate.

contro uomini che possono essere definiti come combattenti della libertà... Le sanzioni non hanno avuto alcun effetto.

Il governo dovrebbe procedere direttamente all'invasione del Nord. Il ricorso alle Nazioni Unite non basta.

Presidenza e esecutivo riuniti a Brioni in Jugoslavia

I problemi della riforma economica all'esame della Lega dei comunisti

Espressa l'esigenza di una più approfondita collaborazione con i partiti comunisti e progressisti degli altri paesi — A Belgrado il ministro degli esteri olandese

BEGRADO, 13. La presidenza e il Comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi si sono riuniti a Brioni sotto la presidenza del compagno Josip Tito.

rende più difficile le condizioni per la realizzazione degli obiettivi su accennati. Per questo il ministro degli esteri olandese Joseph Luns...



LA SALMA DEL GENERALE AILLERET. All'aeroporto parigino di Le Bourget sono giunte ieri le salme del capo di Stato Maggiore francese sulle isole Reunion nell'Oceano Indiano.

Intervista al giornale dei giovani cecoslovacchi

Cernik: il dibattito non minaccia la società socialista

Il vice-Premier e membro della Presidenza del PCC dichiara che le decisioni del CC allargano le possibilità di sviluppo della Cecoslovacchia. Oggi un dibattito fra gli operai della CKD Sokolovo

Dal nostro corrispondente PRAGA, 13. Il governo si è riunito oggi ed ha ascoltato le relazioni dei ministri dell'Interno e della Difesa.

Una risoluzione del consiglio sindacale in cui si chiede la revisione della risoluzione dell'ultimo congresso nazionale e dello statuto della organizzazione.

Invitati dal governo italiano e ospiti dell'Istituto italo-latino americano, sono arrivati a Roma due fra i principali responsabili di uno dei progetti più arditi e ambiziosi dell'America Latina.

Ripartito l'aereo dirottato su Cuba

Pranzo e rum all'Avana ai passeggeri del DC-8

Tre persone hanno chiesto asilo politico - Isolati in una saletta 6 veterani della guerra nel Vietnam

L'Avana, 13. L'aereo della National Airlines, fatto dirottare verso Cuba da due uomini armati, è ripartito alla volta di Miami.

L'aereo è restato all'aeroporto José Martín dell'Avana circa sei ore. I passeggeri sono stati accolti nelle salette dell'aeroporto.

Per quanto riguarda il dibattito in corso da segnalata viene una riunione in Italia per il 19 maggio — la eliminazione dell'ordine di preferenza dei candidati e la modifica della maggioranza da semplice a doppia.

DALLA 1ª PAGINA

Johnson

Robert Kennedy, non li ha certamente scoperti ora. La sua presa di posizione sottolinea comunque il fatto che il franamento delle posizioni del presidente sta diventando precipitoso.

Johnson ha accettato i risultati con evidente preoccupazione. Il suo unico commento è stato un acido tentativo di minimizzarli.

Maury Ferrera, direttore responsabile del giornale romano «L'Unità», ha scritto un articolo di commento sul numero di oggi.

piani messi a punto dal generale Wheeler. Sul New York Times, James Reston affaccia però l'ipotesi che « un serio riesame » della politica vietnamita del governo sia ora sollecitato anche da alcuni dei maggiori esponenti dell'amministrazione.

Il Cairo

Una proposta di Tito a Nasser per un incontro sul Vietnam

Il Cairo, 13. Secondo fonti informate, il presidente Tito avrebbe inviato un messaggio al presidente Nasser proponendo la convocazione di una conferenza di pace sul Vietnam e sugli effetti del conflitto arabo israeliano dello scorso giugno.

Giacimenti d'oro scoperti in URSS

MOSCA, 13. Giacimenti auriferi sono stati scoperti nella regione russa dell'Unione Sovietica. Si è notizia la TASS precisando che lo spessore di tali giacimenti — scoperti in Ucraina e in altre zone vicine a Mosca e a Leningrad — è di parecchie centinaia di metri.

Advertisement for PELI SUPERFLUI, listing various products and contact information for G.E.M. (Gabinetto di Estetica Medica).

Advertisement for G.E.M. (Gabinetto di Estetica Medica) listing various services and contact information.

Silvano Goruppi

Situazione di crisi pressochè generale documentata dalla Camera di commercio



Una manifestazione svolta recentemente a Spoleto per l'occupazione e contro lo sfillicidio di licenziamenti in alto numero di fabbriche

In provincia di Perugia i disoccupati sono aumentati di oltre 1548 unità

Tonino Grassetti avviato verso nuovi successi

IL «MAGO» DELLE MOTOCICLETTE

PESARO, 13. Sola contro tutto il mondo: un pilota, una moto da corsa e un meccanico contro i più grandi costruttori, le macchine più perfette e potenti, i tecnici più agguerriti e preparati. Il pilota si chiama Silvio Grassetti, la moto è la Bianchi bicilindrica di 250 cc., il meccanico risponde al nome di Tonino Grassetti. Ognuno di loro corre per i colori ufficiali della Benelli, con macchine dunque efficienti ed aggiornate, ma chi scrive queste note vuole ricordare agli sportivi il periodo in cui il campione pesarese era costretto a correre «privatamente».

Ma solo quando si butta di nuovo al lavoro su quel bicilindrico che inespugnabilmente sembra non invecchiare mai, al loro Tonino Grassetti ritrova se stesso, perché sa quel motore ha trascorso una parte della sua esistenza, perché da quel motore ha avuto delusioni ma anche e soprattutto infinite soddisfazioni.

Ma solo quando si butta di nuovo al lavoro su quel bicilindrico che inespugnabilmente sembra non invecchiare mai, al loro Tonino Grassetti ritrova se stesso, perché sa quel motore ha trascorso una parte della sua esistenza, perché da quel motore ha avuto delusioni ma anche e soprattutto infinite soddisfazioni.

Alla fine del 1967 erano saliti a ben 17.330 Forti diminuzioni nel movimento turistico, particolarmente ad Assisi, Gubbio, Perugia e Spoleto - E c'è chi propagandisticamente parla di «ripresa economica»!

PERUGIA, 13. La prima relazione del mese dell'anno 1968 sulla situazione economica della Provincia di Perugia, diffusa in questi giorni dalla Camera di Commercio, offre ancora una volta un quadro sconcertante della realtà economica provinciale. L'anno si è aperto con un ulteriore aumento del numero dei disoccupati che a fine dicembre 1967 sono saliti a 17.330 con un incremento rispetto all'ottobre dello stesso anno di 1548 unità. Il movimento anagrafico delle ditte segna un ristagno nel settore industriale e risulta negativo in altri campi di attività quali i trasporti, il commercio all'ingrosso ed al minuto, il turismo e le attività ausiliarie del commercio. Forti diminuzioni si registrano nel movimento turistico e le variazioni percentuali negli arrivi e partenze nel dicembre 1967 negli esercizi alberghieri, rispetto al dicembre 1966, rivelano cali notevoli nei principali centri di interesse turistico della provincia come ad Assisi, Gubbio, Perugia e Spoleto. Decrementi nel numero dei vani si registrano sia per l'edilizia residenziale che per quella relativa a fabbricati destinati ad attività eco-

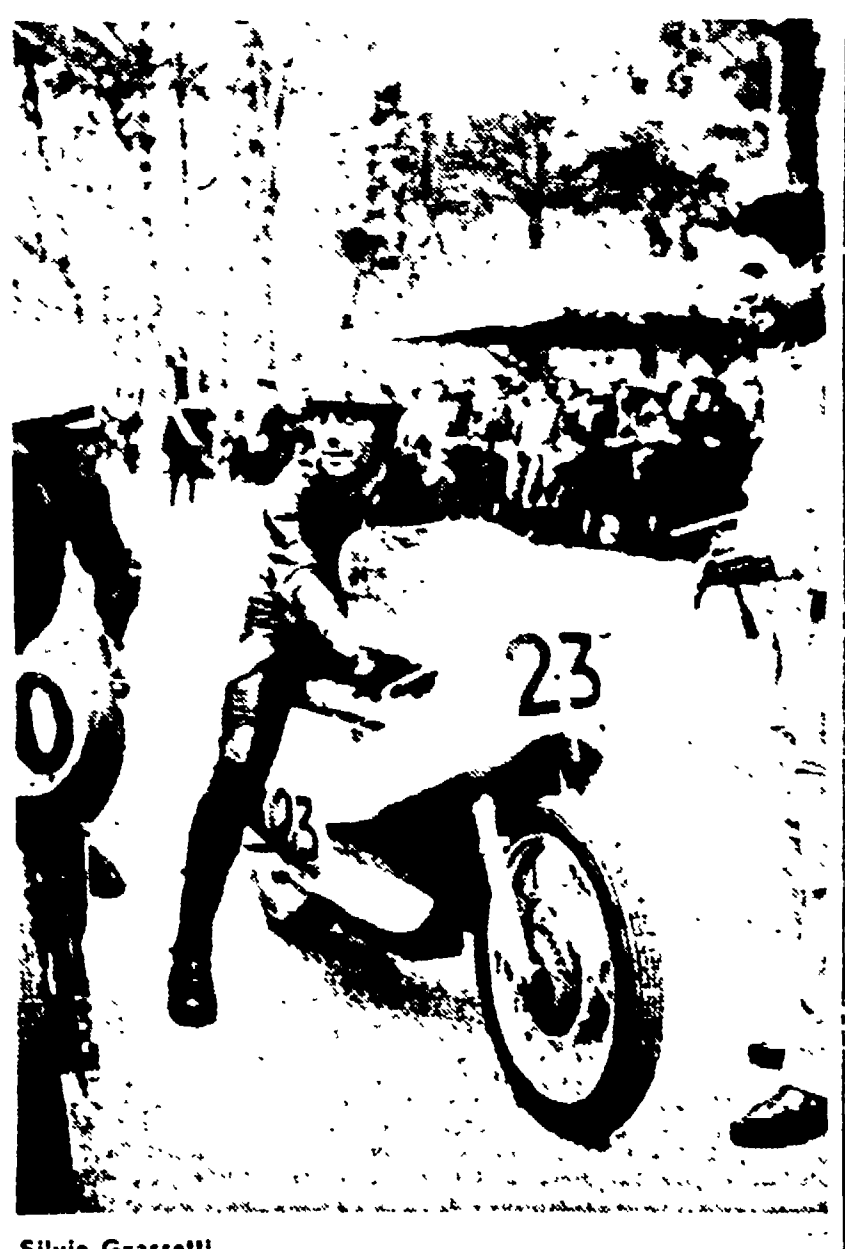
nomiche: in gennaio la prima è diminuita rispetto al mese precedente del 32,6 per cento, la seconda del 72,3 per cento. Un incremento si è avuto nelle progettazioni. Nel settore dei Lavori pubblici, le giornate-operaio sono state del 57,7 per cento per i lavori statali, mentre - ed il raffronto è significativo - sono aumentate del 100,8 per cento per i lavori eseguiti senza alcun contributo statale dalla Amministrazione provinciale di Perugia.

Questa situazione di crisi presso che generale si ripercuote ovviamente nel movimento migratorio che si sintetizza in protesti di cambiali e contratti di lavoro che sia vado di oltre 332 milioni e mezzo (inferiore del 13,8 per cento a quello del mese precedente), di tratte non accettate per circa 445 milioni di lire (+7 per cento) e di assegni di conto corrente per oltre 85 milioni (-31,4 per cento).

Così si chiude il quadro ufficiale della situazione economica della Provincia di Perugia nel primo mese dell'anno 1968. Le cifre parlano chiaro ed ancora una volta ammoniscono sulla leggerezza - non diciamo altro - di chi si ostina a sproloquiare di presunti sintomi di ripresa economica.

La prima fase dello sciopero programmato dal Sindacato provinciale panettieri aderente alla CGIL si è conclusa con la adesione della quasi totalità dei lavoratori dipendenti dei forni della zona di Perugia. Nei prossimi giorni l'assemblea della categoria decideranno sullo sviluppo della lotta e sulla estensione della agitazione ad altri centri della Provincia. I panettieri rivendicano un nuovo contratto di lavoro che sia valido per tutti i lavoratori del forno della Provincia. L'assemblea di lavoratori si svolgerà anche a Città di Castello ove si stabilirà la articolazione della lotta da portare avanti nei prossimi giorni alla «Nardi» ed alla «Sofema» per il premio di produzione ed a Pontefelcino e Passignano ove gli operai e la intera cittadinanza sono decisi a respingere i licenziamenti che le rispettive direzioni di azienda vorrebbero imporre al Lanificio ed alla SAI.

TERNI, 13. La Federazione di Terni ha superato l'obiettivo per gli abbonamenti all'Unità. Gli abbonamenti normali già in vigore sono centotrentadue. Gli abbonamenti trimestrali sono cento. Gli abbonamenti bimestrali ottanta e quelli mensili ventidue. Sono trentacinque le località, zone di campagna e di montagna o bar della città, sezioni del nostro partito o circoli, giovani operai ai quali arriva l'Unità in questo momento decisivo della campagna elettorale. Questo senza che ne risenta né qualitativa né quantitativa la diffusione quotidiana e domenicale dell'Unità. In questa campagna si è distinta la sezione di Collepiccoli che ha raccolto tra i lavoratori quaranta abbonamenti bimestrali. Altre sezioni si sono distinte come Corbara con 11 abbonamenti. Nelle sezioni sono raccogliendo ancora abbonamenti al nostro giornale.



Silvio Grassetti

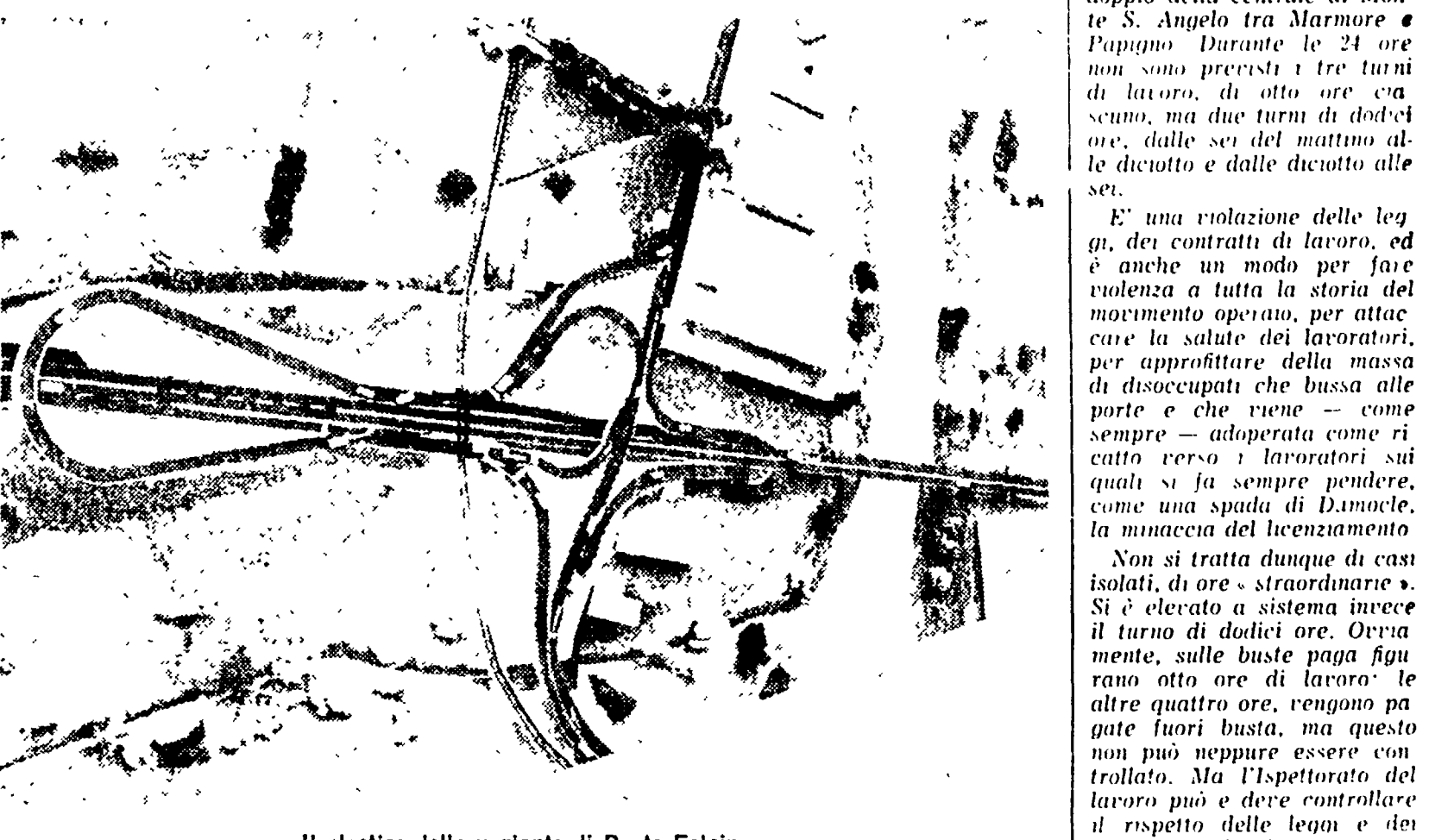
LEGGETE Rinascita

Lo sfruttamento operaio nelle fabbriche umbre

Ci sono aziende nelle quali si lavora 12 ore al giorno

Perugia: nell'ambito del piano viario della Provincia

Variante stradale a Ponte Felcino



Il plastico della variante di Ponte Felcino

Dal nostro corrispondente PERUGIA, 13. Abbiamo accennato, nel dare notizia della conferenza stampa tenuta dall'assessore provinciale Tomassini, alla prossima realizzazione da parte della Amministrazione provinciale di Perugia della variante stradale di Ponte Felcino, nel quadro del piano viario provinciale finanziato in parte rilevante dalla Provincia ed in parte con i contributi statali della legge 181. Considerata la grande importanza della variante di Ponte Felcino, che libererà dal traffico estremo, come si cravano riproposti, di dover tornare a riparlare per una breve descrizione dell'opera che la Amministrazione provinciale democratica realizzerà tenendo fede ai suoi impegni programmatici.

La variante si svilupperà fra l'inizio del centro abitato e la Strada Statale «3 bis Tiberina», rimpicciando sostanzialmente il tracciato indotto dal piano regolatore del Comune di Perugia fatta eccezione per il tratto iniziale in considerazione della necessità di limitare le opere d'arte sul fiume Tevere e di assicurare la possibilità di eseguire gli occorrenti svincoli nel quadrivio che si formerà nel punto di attacco della variante con l'attuale strada provinciale.

Per l'attraversamento del Tevere sarà costruito un ponte in tre campate di 45 metri ciascuna e gli svincoli viari già ricordati saranno sviluppati con pendenze massime sulle rampe del 13 per cento, piane viabili della larghezza minima di 5 metri oltre le banchine, immissioni centrali senza incroci a raso e razzi minimi delle curve di 18 metri. Gli svincoli avranno uno sviluppo minimo di 150 metri e renderanno necessaria la costruzione di un'ottava della luce di 25 metri e di 4 cavalcate realizzate con spalle in calcestruzzo e con travature in cemento armato precompresso prefuso.

Revocate sei patenti di guida

TERNI, 13. Nel quadro della campagna per la sicurezza della circolazione stradale, durante i mesi gennaio e febbraio 1968 in provincia di Terni sono state revocate sei patenti di guida, 9 sono state sospese a tempo indeterminato e 11 sono state sospese per un periodo variabile da 1 a 24 mesi.

Orvieto: in memoria di Mauro Faina

Le celebrazioni indette dalla fondazione del museo «Claudio Faina»

ORVIETO, 13. La Fondazione per il Museo «Claudio Faina» commemora quest'anno il centenario della morte del conte Mauro Faina, che per primo iniziò la famosa collezione archeologica, ora nucleo fondamentale dell'attuale Museo orvietano. La commemorazione ufficiale avverrà in settembre con due conferenze: la prima, affidata al dott. Uguccione Ranieri di Sorbello, rievcherà la figura di Mauro Faina come un uomo del secolo I dopo Cristo; e così pure saranno illustrate dal dott. Mario Bizzarri, della Soprintendenza alle Antichità, le sue scoperte archeologiche.

Il programma del Comitato per il gemellaggio

Scambi culturali tra Terni e S. Ouen

TERNI, 13. Il comitato per il gemellaggio ha frastato l'attività per il prossimo futuro, dopo aver avuto incontri con la città gemella di Saint-Ouen e con la città ungherese di Danubiovaros con la quale sono in corso contatti per arrivare ad un gemellaggio con Terni. Alla riunione, presieduta dal sindaco Ottaviani, il segretario del comitato del gemellaggio, l'assessore Dante Sotgiu, sottolineò il valore del gemellaggio e i risultati delle iniziative prese da Terni e da Saint-Ouen. I contatti saranno stabiliti nei incontri culturali, ricreativi, sportivi e di quelli si è avuto di recente, manifestazione, con gli aiuti dati per gli abbonamenti e per i terremotati. Ha presentato il programma per i mesi futuri.

Scambi culturali tra Terni e S. Ouen

Sempre più drammatico a Spoleto il problema degli alloggi

GESCAL: 360 concorrenti per 30 case disponibili

Trentaseicento concorrenti a Spoleto per i 30 appartamenti che saranno assegnati nelle prossime settimane dalla GESCAL (ex INA-CASA). Si tratta di una cifra che dà un'idea esatta delle proporzioni che sta assumendo nella nostra città il problema della casa per la gente che lavora e che non ha la possibilità materiale di rivolgersi al mercato edilizio privato che non offre condizioni accessibili a chi vive del proprio salario o del proprio stipendio soltanto.

A Spoleto i prezzi delle aree fabbricabili hanno raggiunto punte elevatissime e quelli degli appartamenti vanno ormai dai 7 ai 15 milioni o più di lire. Sostenuti sono anche i livelli dei canoni degli affitti e si sa che dal 1. gennaio il governo di centrosinistra ha messo in moto il meccanismo di sblocco dei fitti. In questa situazione si deve con forza riproporre il

problema della realizzazione dei piani per l'edilizia economica e popolare varati dall'amministrazione di sinistra sin dal 13 febbraio 1964, resi esecutivi da oltre due anni dal Ministero dei lavori pubblici e lasciati dormire nei cassetti del Comune dal giorno in cui una Giunta «zoppa» di centrosinistra prima e le gestioni commissariati poi si sono insediate in Municipio. I lavoratori hanno bisogno di case per le quali non debbano pagare tangenti alla speculazione edilizia e fondiaria, il Comune ha da un pezzo in mano gli strumenti per cominciare a soddisfare questa esigenza ed è ora che da parte degli organi responsabili locali e provinciali si provveda, è ora che le pratiche ed i piani della «167» vadano seriamente ripresi ed avviati a soluzione. Si tratta non solo di un obbligo di legge ma anche di un pressante obbligo sociale.